

GIOVEDÌ 9 Dicembre 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le informazioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lancia N. 2 angolo via Prefettura
Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0,75. Avvisi finanziari, aste, consensi ecc. L. 2 — Necrologio L. 1,50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

Continua la conversazione tra Fiume e Roma

Fiume dichiara urgente il riconoscimento della Reggenza

il Governo risponde che attende prima la votazione del trattato

LA CONDIZIONE PRELIMINARE

Il comunicato odierno della Reggenza

ROMA, 8. (notte - per telefono). — Un comunicato della Reggenza del Carnaro dopo aver accennato allo scambio di note avvenuto tra il generale Cavigliani e la Reggenza in seguito all'approvazione del trattato di Rapallo, rileva che tali note dovevano condurre alla condizione preliminare di qualsiasi trattativa e cioè il riconoscimento della Reggenza Italiana del Carnaro; quando improvvisamente le dichiarazioni di blocco e l'intimidazione sgombrano nella notte di Arte e Ve l'idea ed il problema contro i legittimi, e non furono un atto di ostilità contro la Reggenza.

«Se oggi», dice il comunicato, «come è da ritenersi si intende di considerare chiusa questa dantesca parentesi, ha da riprendere lo scambio di vedute così come era stato avviato con la delegazione precedente e che non può avere altra base, per la stessa giusta interpretazione del primo capoverso dell'articolo 4, che il riconoscimento della Reggenza Italiana del Carnaro».

Il Delta parte integrante

DEL TERRITORIO FIUMANO

ROMA, 8. (notte - per telefono). — L'on. De Ambris intervistato dalla «Gazzetta Nazionale» ha detto che non si può ammettere altra linea di confine che quella dell'Enep. Ciò posto, anche il Delta ed il porto Barco devono essere parte integrante del territorio di Fiume.

Circa le isole di Arbe e Veglia il Comando della Reggenza aveva dato al governo italiano una via d'uscita facendo presente che la Reggenza non aveva proclamato l'annessione delle 2 isole ma aveva mandato reparti di truppa ad occuparle per adempire a un desiderio della popolazione italiana.

Resta pertanto impregiudicata la questione dell'annessione, ma su questa questione e su altre che si riferiscono a Fiume vi è una pregiudiziale assolutamente inevitabile: il riconoscimento della Reggenza.

Tale riconoscimento si impone d'urgenza anche nell'interesse della disciplina, perché (non a tanto che si rimane in uno stato di cose provvisorio come possibili gli episodi di sconfinamento o di passaggio oltre gli sbarramenti di terra e di mare che possono essere chiamati atti di diserzione, ma che in realtà rappresentano l'angoscia di uno stato d'anima.

La risposta dell'on. Giolitti alla missione parlamentare

ROMA, 8. (notte - per telefono). — Oggi alle ore 16 il presidente del Consiglio ha ricevuto la commissione parlamentare reduce da Fiume. La commissione ha fatto una relazione della sua visita. L'on. Giolitti ha ascoltato con molta attenzione l'esposizione fatta dai vari deputati e ha dichiarato che quando il trattato di Rapallo sarà stato approvato dal Senato, ESAMINERÀ LA SITUAZIONE DI FIUME IN RAPPORTO A QUANTO FU ESPOSTO DALLA COMMISSIONE.

Il colloquio tra Giolitti e Storza

ROMA, 8. (notte - per telefono). — L'amico del conte Storza si è recato a palazzo Viminale dove è stato ricevuto dall'on. Giolitti.

Il colloquio durò mezz'ora e si è stato cordialissimo. — Il ministro Storza ha reso edotto l'on. Giolitti sui risultati del Congresso di Londra.

I commenti sulla diserzione

del «Bronzetti» e della torped. «88»

ROMA, 8. — A proposito dell'approdo a Fiume del cacciatorpediniere «Bronzetti» e della torpediera «88 P. N.» il «Messaggero» scrive:

«Non bisogna né incoraggiare né esaltare più questi frequenti deplorevoli e deplorati atti di indisciplina che gettano luce così sinistra sulle nostre forze di terra e di mare. E' tempo che si insorga contro il male dilagante dell'indisciplina, del disordine e della ribellione. L'Italia non sarà veramente grande e rispettata nel mondo se non si mostrerà finalmente sanata dal triste male della disobbedienza, che non può non produrre, per quanto appaiano generose le intenzioni, le più rovinose conseguenze così per la pace interna, come per il nostro credito e per il prestigio del nostro nome al di là del confine».

Il «Tempo» scrive: «La notizia è di una gravità che tutti gli italiani sentono profondamente. Esercito e marina sono organismi, tutti insieme della disciplina, la quale non può essere ferita in un punto senza che tutto l'organismo ne risenta».

La missione del sen. Mac Cornick

NELL'EUROPA CENTRALE

I suoi colloqui col conte Storza

TORINO, 7. — Al passaggio del conte Storza per Torino si è appreso che nell'ultimo giorno della sua permanenza a Londra egli ebbe un cordiale colloquio col senatore americano Mac Cornick, intimo amico del nuovo presidente degli Stati Uniti, Harding e da questo incaricato di una missione di studi nell'Europa Centrale. Il senatore Mac Cornick il cui viaggio può avere grande influenza nelle relazioni future fra l'Europa e l'America, promise al nostro ministro degli esteri di recarsi fra pochi giorni a conferire con lui a Roma.

L'appello del governo ai dalmatini

ZARA, 7.

Vi trasmetto il testo di un proclama alla cittadinanza, pubblicato oggi dal gen. Taranto in nome del governo: «Il Trattato di Rapallo, ratificato dalla Camera dei deputati del Regno, ha fatto di Zara una città italiana! Zara così, dopo lunghi anni di lotte e di fede purissima, vede compiuto il suo voto, con profondo ed amaro cordoglio per i fratelli che non furono con lei redenti alla Patria. La forza degli eventi è superiore alla volontà degli uomini. Il supremo interesse della Patria consiglia ora ad accettare il sacrificio, e Zara deve trovare, nella sua antica e purissima fede, nel suo antico e purissimo amore all'Italia, la forza per superare il suo giusto dolore conservando vivo ed altissimo l'affetto per i dalmatini tutti, che la Patria riguarda con immutata fede.

«L'intera cittadinanza di Zara, a qualunque età e classe appartenga, ha il dovere, in questo supremo momento, di non abbandonarsi a sterili e dolorosi manifestazioni, che altro fine non raggiungono se non quello di separare uomini finora accomunati nella stessa fede e nello stesso amore, ma deve fare opera perché Zara sia e resti il feroce luminoso dell'italianità della Dalmazia; il luogo di riposo morale, la fonte cui gli altri dalmatini potranno attingere forza e vigore, per mantenersi saldi nella loro fede italiana».

«Cittadini! Il Paese, travagliato dalla lunga guerra e dalle sue lotte intestine, chiede a voi la pace. Per il comune doloroso amore che vi avvicina nel nome della Patria invocata, guardate in questa la custodia invitta del vostro diritto. Fate che non partano da voi voci discordi, né atti che ostacolino il compimento di quei doveri che la realtà impone, che i supremi reggitori della nostra Patria richiedano e che, per l'onore ed il prestigio delle gran Patria italiana, questo governo deve e vuole assolvere. — F. Taranto».

Per gli italiani creditori

DI SUDDITI GERMANICI

ROMA, 8. — Ci si dice che il termine assegnato ai creditori italiani di sudditi germanici per denunciare all'ufficio di verifica e compensazione i crediti anteriori alla guerra scaduti durante la guerra da riscontare a tenore dell'articolo 296 del trattato di Versailles, è d'ora in poi però che coloro i quali non abbiano ancora presentato le volute denunce si affrettino a farlo pervenire all'ufficio attendendosi alle modalità indicate dalla notificazione ministeriale inserita nella «Gazzetta Ufficiale» 15 luglio 1920. Intanto l'ufficio procede diligentemente ai lavori per l'accertamento delle denunce pervenute gli esecutori prossimamente sarà in grado di notificare un rilevante numero di crediti italiani all'ufficio di verifica e compensazione germanico. Per facilitare le operazioni è stato inoltre istituito a Berlino una rappresentanza dell'ufficio italiano ed i nostri connazionali potranno usufruirne.

La ripresa della linea costiera

DA TRIESTE A MARSIGLIA

ROMA, 8. — Per corrispondere ai voti ripetutamente manifestati dalle autorità e dagli enti commerciali di varie località marittime del regno e nell'intendimento di alleggerire i trasporti sulla ferrovia costiera il S. di Stato per la marina mercantile ha disposto per la riattivazione della linea S. di Stato prima della guerra dalla Società Marittima Italiana. — Questa linea di cabotaggio alla quale saranno ora adibiti 6 piroscafi andrà da Marsaglia a Trieste toccando i principali scali del continente della costa settentrionale e orientale della Sicilia e farà possibilmente un servizio regolare quindicinale. Potranno essere toccati anche gli scali secondari quando l'approdo sia giustificato da un sufficiente quantitativo di merce da imbarcare o da sbarcare.

La missione del sen. Mac Cornick

NELL'EUROPA CENTRALE

I suoi colloqui col conte Storza

TORINO, 7. — Al passaggio del conte Storza per Torino si è appreso che nell'ultimo giorno della sua permanenza a Londra egli ebbe un cordiale colloquio col senatore americano Mac Cornick, intimo amico del nuovo presidente degli Stati Uniti, Harding e da questo incaricato di una missione di studi nell'Europa Centrale. Il senatore Mac Cornick il cui viaggio può avere grande influenza nelle relazioni future fra l'Europa e l'America, promise al nostro ministro degli esteri di recarsi fra pochi giorni a conferire con lui a Roma.

L'appello del governo ai dalmatini

ZARA, 7.

Vi trasmetto il testo di un proclama alla cittadinanza, pubblicato oggi dal gen. Taranto in nome del governo: «Il Trattato di Rapallo, ratificato dalla Camera dei deputati del Regno, ha fatto di Zara una città italiana! Zara così, dopo lunghi anni di lotte e di fede purissima, vede compiuto il suo voto, con profondo ed amaro cordoglio per i fratelli che non furono con lei redenti alla Patria. La forza degli eventi è superiore alla volontà degli uomini. Il supremo interesse della Patria consiglia ora ad accettare il sacrificio, e Zara deve trovare, nella sua antica e purissima fede, nel suo antico e purissimo amore all'Italia, la forza per superare il suo giusto dolore conservando vivo ed altissimo l'affetto per i dalmatini tutti, che la Patria riguarda con immutata fede.

«L'intera cittadinanza di Zara, a qualunque età e classe appartenga, ha il dovere, in questo supremo momento, di non abbandonarsi a sterili e dolorosi manifestazioni, che altro fine non raggiungono se non quello di separare uomini finora accomunati nella stessa fede e nello stesso amore, ma deve fare opera perché Zara sia e resti il feroce luminoso dell'italianità della Dalmazia; il luogo di riposo morale, la fonte cui gli altri dalmatini potranno attingere forza e vigore, per mantenersi saldi nella loro fede italiana».

Costantino ha la memoria corta

PARIGI, 8. — Il «Tempo», commentando l'intervista concessa dal Re Costantino all'«Agenzia Havas» confuta la tesi dell'«ex-ter» che si pretende calunniata. Il «Tempo» ricorda i telegrammi della regina Sofia, le risposte nelle quali Guglielmo si felicitava con Costantino e l'ordine del giorno dell'ex-ter che si compiacceva coi suoi soldati che avevano tirato contro i marinai francesi ed inglesi. Il giornale riproduce una pagina delle memorie di Skuludis nella quale questi racconta i particolari sui negoziati tra i governi greco e tedesco per preparare l'occupazione del forte di Roupeil da parte delle truppe bulgare-tedesche, negoziati che portarono ad un vero accordo per quell'occupazione. Il «Tempo» conclude dicendo che in Oriente ci sono due responsabilità: quella del popolo greco e quella dell'Intesa. Il popolo greco ha preso la responsabilità di rovesciare Venizelos per richiamare Costantino e rimettere al potere coloro che presero parte alla politica delle trattative per Roupeil. Si possono discutere le cause e scrutare gli avvenimenti che provocarono questa rinvenuta del passato, ma il fatto è che il popolo greco assume la sua responsabilità e che l'Intesa deve assumersela propria. Staremo a vedere se essa lascerà la pace in Oriente tra le mani del re, degli ufficiali, dei parlamentari e dei funzionari greci che fecero la politica di Roupeil.

La ripulitura in Atene

PER IL CAMBIAMENTO INGLESE SI FARA' PRESTO LA PACE CON KEMAL?

ROMA, 8. L'invio speciale della «Gazzetta» ad Atene telegrafica in data 6 corrente: «Nei circoli giornalistici specialmente esteri si commenta e si segue attentamente il nuovo indirizzo dato dalla Inghilterra alla sua politica verso la Grecia. Quando ancora Venizelos era al potere sia col categorico rifiuto, apposto alla cessione di Cipro, sia col diniego dato alla domanda di un prestito di 400 milioni l'Inghilterra aveva cominciato a dimostrare che la sua politica verso la Grecia stava per mutare atteggiamento. Ora si osserva che l'Inghilterra ha accennato questa politica sia con la nota collettiva, sia con la nota finanziaria e sia infine con le manifestazioni dei circoli ufficiali e della stampa di Londra. Si rileva che probabilmente tale atteggiamento è la conseguenza della situazione in Lumbia ove si rende sempre più urgente giungere ad una pacificazione con Kemal pascià, pacificazione che forse non potrebbe essere raggiunta dall'Inghilterra se questa non avesse mano libera di fronte alla Grecia. Mentre però l'Inghilterra si ispira a questa politica un uomo di governo greco in alcuni colloqui avuti con giornalisti ha fatto comprendere che la possibilità di pace tra la Grecia e Kemal pascià sono più grandi di quanto si prima vista non potrebbe sembrare e una tale pace, egli ha detto, darebbe la tranquillità alla Grecia che non avrebbe più che da difendere in una improbabile eventualità il suo confine settentrionale e inoltre i fabbisogni finanziari della Grecia, quando essa potesse smobilizzare parecchie classi ora necessarie per il fronte dell'Asia Minore, sarebbero molto meno necessari. Naturalmente nei circoli greci si è convinti che a Londra si tiene conto di tutti questi elementi e perciò dato che la questione della persona di Re Costantino non basta a spiegare la politica inglese, essi domandano con ansia quale possa essere il retroscena vero di questo orientamento politico».

Un'iniziativa con Poincaré

sulle proposte di Costantino

PARIGI, 8. — Avendo incontrato Poincaré nei corridoi del Senato, un collaboratore del «Matin» gli ha chiesto se aveva osservazioni da fare sulle recenti dichiarazioni di Costantino, specialmente riguardo alla offerta di un intervento militare greco che Costantino avrebbe fatto telegraficamente a Poincaré il quale l'avrebbe respinta. L'ex-presidente della repubblica ha risposto: «Sono spiacente di dire che i miei ricordi non concordano in tutto con quelli di re Costantino. E' vero che il 2 maggio 1915 alla vigilia delle elezioni greche Re Costantino era stato incaricato dal governo greco di fare sapere al ministro degli esteri Delcassé che la Grecia sarebbe stata disposta a prestare non il concorso del suo esercito, come pretende Costantino, ma quello della sua flotta a condizione di essere garantita contro ogni ulteriore attacco della Bulgaria».

La Francia vuole restituire

LA CILICIA E SMIRNE AI TURCHI

PARIGI, 8. — Una informazione della «Gazzetta» dice che il generale Gouraud ha fatto durante la riunione della commissione delle finanze e degli affari esteri una esposizione particolareggiata della situazione della Francia in Siria, egli ha detto, era prestatore nel 1918 quando abbiamo sostituito le divisioni inglesi con soli battaglioni. Più tardi quando abbiamo avuto quattro divisioni complete abbiamo ristabilito l'equilibrio e abbiamo potuto mantenere e consolidare le nostre posizioni. Il pericolo da parte del deserto della Siria resterà sempre lo stesso, ma da parte della Cilicia se si può arrivare ad un accordo onorevole con la Turchia si potranno ridurre i nostri effettivi limitandoli così a due divisioni. Questo accordo — prosegue il generale — non è impossibile.

Dopo il generale Gouraud

il malumore della stampa francese

PER I RISULTATI DELLA CONFERENZA

PARIGI, 7. — La stampa parigina continua ad occuparsi largamente della conferenza di Londra. Mentre alcuni giornali ufficiali vogliono mostrare i soddisfatti dell'esito della conferenza, parecchi fogli invece sono molto inquieti e fanno punte amare contro Leygues.

Il «Bonsola» a proposito delle dichiarazioni di Leygues scrive che il presidente del consiglio francese è un uomo molto facile a contentarsi, ma che in realtà non ha riportato che sorridi e buone accoglienze. Anche l'«Action Française» e l'«E-

La liquidazione dei palazzi e dei valori

della ex casa imperiale

VIENNA, 7. — Il cancelliere dott. Mayer ha ricevuto oggi i rappresentanti della stampa viennese, e si è intrattenuto con loro sulla situazione creata dallo sciopero degli impiegati dello Stato. Egli ha dichiarato che dovrà respingere le richieste degli impiegati scioperanti richiamandosi alle riforme in corso per gli stipendi di tutti gli impiegati. Il governo ha invitato le autorità a sollecitare gli impiegati a riprendere il loro servizio in caso contrario ricorrerà a mezzi coercitivi.

Il rinvio della discussione

PARIGI, 7. — Su proposta di Leygues la camera ha fissato al 17 dicembre la discussione delle interpellanze sulle questioni estere, particolarmente sugli affari della Grecia e sulla politica francese in Oriente.

All'assemblea di Ginevra

LE NORME PER IL BLOCCO ECONOMICO

GINEVRA, 7. — Alla riunione della sesta commissione dell'assemblea generale della società delle nazioni lord Robert Cecil presenta una relazione in nome della sottocommissione del blocco. Il relatore ricorda che la migliore arma per la Società delle nazioni è l'opinione pubblica e aggiunge che il blocco economico dovrà essere soltanto l'argomento supremo in favore della pace e della giustizia internazionale.

Inconcluda quindi la discussione generale. Un delegato romano propone che il consiglio determini in quali occasioni il blocco debba essere collettivo e in quali no; cioè se debba essere notificato da parecchi stati o da uno solo.

Lord Robert Cecil dice in sostanza che il blocco non debba fare distinzione fra paesi neutri o non neutri. Dopo una discussione dettagliata sono prodotte alcune modificazioni alla relazione sul blocco che è accettata alla unanimità per essere sottoposta alla assemblea.

L'uscita dell'Argentina

dalla Società delle Nazioni

BUENOS AYRES, 7. — Il Consiglio dei ministri si è riunito ed ha udito l'esposizione del presidente della Repubblica sulla situazione riguardo all'attaccamento dell'Argentina verso la Società delle Nazioni. Uno dei membri del governo ha espresso la sua soddisfazione ad un giornalista. Egli ha dichiarato che non esiste alcuna inquietudine. Egli ha annunciato che il Consiglio ha deciso di pubblicare domani tutti i documenti relativi all'attaccamento dell'Argentina alla Conferenza di Ginevra.

I tedeschi e le proposte di Lloyd George

per l'alta Slesia

BERLINO, 7. — Una informazione dell'«Agenzia Wolff» dice: «Le discussioni confidenziali della Commissione del Reichstag per gli affari esteri sulla nota inglese relativa al plebiscito nell'Alta Slesia, dimostrano il pieno accordo sul modo di considerare la proposta di Lloyd George».

La questione irlandese ai Comuni

LONDRA, 7. — (Camera dei Comuni) Alle domande rivolte loro da alcuni deputati, i ministri e sottosegretari competenti rispondono che le autorità militari sorvegliano accuratamente i tentativi fatti dagli estremisti per rinnovare la lealtà delle truppe, che sono stati presi i provvedimenti necessari, ma che non sarebbe interesse pubblico dare informazioni particolareggiate di questi provvedimenti.

Il deputato nazionalista Dawling chiede se gli arresti operati in Irlanda contribuiscono a creare un'atmosfera pacifica.

Bonar Law risponde, scandendo le parole: «Io sono convinto che non vi potrà essere una tregua in Irlanda con speranza di successo, prima che i dirigenti dei Sinn Féin e i dirigenti dell'esercito repubblicano irlandese capitolino, consegnino le armi e siano arrestati (vivi applausi)».

LONDRA, 7. — Sir Grenwood segretario capo per l'Irlanda è rientrato a Londra proveniente da Dublino. Egli sarà presente alla conversazione che dovrà aver luogo questa sera o domani tra Lloyd George e Henderson, membro della delegazione laburista. Egli ha visitato Arthur Griffith attualmente detenuto nella prigione di Motyl a Dublino.

Nei circoli bene informati si dice che la situazione irlandese ha subito pochissime modificazioni e che d'altra parte il governo continua a seguirne attentamente e a studiare tutti i mezzi atti a ricondurre la pace. E' accertato però che finora non vi è alcuno che sia capace di intraprendere autorevolmente dei negoziati.

I Sinn Féin non hanno, del resto, fatto alcuna proposta concreta che possa costituire la base di una soluzione soddisfacente.

LONDRA, 7. — Henderson, di ritorno dall'Irlanda, ha avuto stamane un colloquio con Lloyd George.

La liquidazione dei palazzi e dei valori

della ex casa imperiale

VIENNA, 7. — Il cancelliere dott. Mayer ha ricevuto oggi i rappresentanti della stampa viennese, e si è intrattenuto con loro sulla situazione creata dallo sciopero degli impiegati dello Stato. Egli ha dichiarato che dovrà respingere le richieste degli impiegati scioperanti richiamandosi alle riforme in corso per gli stipendi di tutti gli impiegati. Il governo ha invitato le autorità a sollecitare gli impiegati a riprendere il loro servizio in caso contrario ricorrerà a mezzi coercitivi.

Il rinvio della discussione

PARIGI, 7. — Su proposta di Leygues la camera ha fissato al 17 dicembre la discussione delle interpellanze sulle questioni estere, particolarmente sugli affari della Grecia e sulla politica francese in Oriente.

All'assemblea di Ginevra

LE NORME PER IL BLOCCO ECONOMICO

GINEVRA, 7. — Alla riunione della sesta commissione dell'assemblea generale della società delle nazioni lord Robert Cecil presenta una relazione in nome della sottocommissione del blocco. Il relatore ricorda che la migliore arma per la Società delle nazioni è l'opinione pubblica e aggiunge che il blocco economico dovrà essere soltanto l'argomento supremo in favore della pace e della giustizia internazionale.

Inconcluda quindi la discussione generale. Un delegato romano propone che il consiglio determini in quali occasioni il blocco debba essere collettivo e in quali no; cioè se debba essere notificato da parecchi stati o da uno solo.

Lord Robert Cecil dice in sostanza che il blocco non debba fare distinzione fra paesi neutri o non neutri. Dopo una discussione dettagliata sono prodotte alcune modificazioni alla relazione sul blocco che è accettata alla unanimità per essere sottoposta alla assemblea.

L'uscita dell'Argentina

dalla Società delle Nazioni

BUENOS AYRES, 7. — Il Consiglio dei ministri si è riunito ed ha udito l'esposizione del presidente della Repubblica sulla situazione riguardo all'attaccamento dell'Argentina verso la Società delle Nazioni. Uno dei membri del governo ha espresso la sua soddisfazione ad un giornalista. Egli ha dichiarato che non esiste alcuna inquietudine. Egli ha annunciato che il Consiglio ha deciso di pubblicare domani tutti i documenti relativi all'attaccamento dell'Argentina alla Conferenza di Ginevra.

I tedeschi e le proposte di Lloyd George

per l'alta Slesia

BERLINO, 7. — Una informazione dell'«Agenzia Wolff» dice: «Le discussioni confidenziali della Commissione del Reichstag per gli affari esteri sulla nota inglese relativa al plebiscito nell'Alta Slesia, dimostrano il pieno accordo sul modo di considerare la proposta di Lloyd George».

La questione irlandese ai Comuni

LONDRA, 7. — (Camera dei Comuni) Alle domande rivolte loro da alcuni deputati, i ministri e sottosegretari competenti rispondono che le autorità militari sorvegliano accuratamente i tentativi fatti dagli estremisti per rinnovare la lealtà delle truppe, che sono stati presi i provvedimenti necessari, ma che non sarebbe interesse pubblico dare informazioni particolareggiate di questi provvedimenti.

Il deputato nazionalista Dawling chiede se gli arresti operati in Irlanda contribuiscono a creare un'atmosfera pacifica.

Bonar Law risponde, scandendo le parole: «Io sono convinto che non vi potrà essere una tregua in Irlanda con speranza di successo, prima che i dirigenti dei Sinn Féin e i dirigenti dell'esercito repubblicano irlandese capitolino, consegnino le armi e siano arrestati (vivi applausi)».

LONDRA, 7. — Sir Grenwood segretario capo per l'Irlanda è rientrato a Londra proveniente da Dublino. Egli sarà presente alla conversazione che dovrà aver luogo questa sera o domani tra Lloyd George e Henderson, membro della delegazione laburista. Egli ha visitato Arthur Griffith attualmente detenuto nella prigione di Motyl a Dublino.

Nei circoli bene informati si dice che la situazione irlandese ha subito pochissime modificazioni e che d'altra parte il governo continua a seguirne attentamente e a studiare tutti i mezzi atti a ricondurre la pace. E' accertato però che finora non vi è alcuno che sia capace di intraprendere autorevolmente dei negoziati.

I Sinn Féin non hanno, del resto, fatto alcuna proposta concreta che possa costituire la base di una soluzione soddisfacente.

LONDRA, 7. — Henderson, di ritorno dall'Irlanda, ha avuto stamane un colloquio con Lloyd George.

La liquidazione dei palazzi e dei valori

della ex casa imperiale

VIENNA, 7. — Il cancelliere dott. Mayer ha ricevuto oggi i rappresentanti della stampa viennese, e si è intrattenuto con loro sulla situazione creata dallo sciopero degli impiegati dello Stato. Egli ha dichiarato che dovrà respingere le richieste degli impiegati scioperanti richiamandosi alle riforme in corso per gli stipendi di tutti gli impiegati. Il governo ha invitato le autorità a sollecitare gli impiegati a riprendere il loro servizio in caso contrario ricorrerà a mezzi coercitivi.

Il rinvio della discussione

PARIGI, 7. — Su proposta di Leygues la camera ha fissato al 17 dicembre la discussione delle interpellanze sulle questioni estere, particolarmente sugli affari della Grecia e sulla politica francese in Oriente.

All'assemblea di Ginevra

LE NORME PER IL BLOCCO ECONOMICO

GINEVRA, 7. — Alla riunione della sesta commissione dell'assemblea generale della società delle nazioni lord Robert Cecil presenta una relazione in nome della sottocommissione del blocco. Il relatore ricorda che la migliore arma per la Società delle nazioni è l'opinione pubblica e aggiunge che il blocco economico dovrà essere soltanto l'argomento supremo in favore della pace e della giustizia internazionale.

Inconcluda quindi la discussione generale. Un delegato romano propone che il consiglio determini in quali occasioni il blocco debba essere collettivo e in quali no; cioè se debba essere notificato da parecchi stati o da uno solo.

Lord Robert Cecil dice in sostanza che il blocco non debba fare distinzione fra paesi neutri o non neutri. Dopo una discussione dettagliata sono prodotte alcune modificazioni alla relazione sul blocco che è accettata alla unanimità per essere sottoposta alla assemblea.

L'uscita dell'Argentina

dalla Società delle Nazioni

BUENOS AYRES, 7. — Il Consiglio dei ministri si è riunito ed ha udito l'esposizione del presidente della Repubblica sulla situazione riguardo all'attaccamento dell'Argentina verso la Società delle Nazioni. Uno dei membri del governo ha espresso la sua soddisfazione ad un giornalista. Egli ha dichiarato che non esiste alcuna inquietudine. Egli ha annunciato che il Consiglio ha deciso di pubblicare domani tutti i documenti relativi all'attaccamento dell'Argentina alla Conferenza di Ginevra.

I tedeschi e le proposte di Lloyd George

per l'alta Slesia

BERLINO, 7. — Una informazione dell'«Agenzia Wolff» dice: «Le discussioni confidenziali della Commissione del Reichstag per gli affari esteri sulla nota inglese relativa al plebiscito nell'Alta Slesia, dimostrano il pieno accordo sul modo di considerare la proposta di Lloyd George».

La questione irlandese ai Comuni

LONDRA, 7. — (Camera dei Comuni) Alle domande rivolte loro da alcuni deputati, i ministri e sottosegretari competenti rispondono che le autorità militari sorvegliano accuratamente i tentativi fatti dagli estremisti per rinnovare la lealtà delle truppe, che sono stati presi i provvedimenti necessari, ma che non sarebbe interesse pubblico dare informazioni particolareggiate di questi provvedimenti.

Il deputato nazionalista Dawling chiede se gli arresti operati in Irlanda contribuiscono a creare un'atmosfera pacifica.

Bonar Law risponde, scandendo le parole: «Io sono convinto che non vi potrà essere una tregua in Irlanda con speranza di successo, prima che i dirigenti dei Sinn Féin e i dirigenti dell'esercito repubblicano irlandese capitolino, consegnino le armi e siano arrestati (vivi applausi)».

LONDRA, 7. — Sir Grenwood segretario capo per l'Irlanda è rientrato a Londra proveniente da Dublino. Egli sarà presente alla conversazione che dovrà aver luogo questa sera o domani tra Lloyd George e Henderson, membro della delegazione laburista. Egli ha visitato Arthur Griffith attualmente detenuto nella prigione di Motyl a Dublino.

Nei circoli bene informati si dice che la situazione irlandese ha subito pochissime modificazioni e che d'altra parte il governo continua a seguirne attentamente e a studiare tutti i mezzi atti a ricondurre la pace. E' accertato però che finora non vi è alcuno che sia capace di intraprendere autorevolmente dei negoziati.

I Sinn Féin non hanno, del resto, fatto alcuna proposta concreta che possa costituire la base di una soluzione soddisfacente.

LONDRA, 7. — Henderson, di ritorno dall'Irlanda, ha avuto stamane un colloquio con Lloyd George.

Per l'Unione delle cinque repubbliche

Cronaca delle Provincie

L'esonero delle imposte

All'interrogazione dell'on. Ciriani circa l'esonero delle imposte nei territori già invasi e sulla esenzione di interessi per gli anticipi fatti dall'Istituto Federale di Credito per danni di guerra, così risponde il sottosegretario alle Finanze:

«Col decreto luogotenenziale 29 maggio 1919 n. 975, i comuni già invasi e danneggiati dalle operazioni di guerra, vennero distinti in tre classi, a seconda della maggiore o minore entità dei danni subiti e del perturbamento economico causato nei comuni stessi o dalle azioni di guerra e dalla situazione economica. In conseguenza venne anche stabilita una graduazione di benefici tributari disponendo che nei comuni meno danneggiati la ripresa della riscossione delle imposte sui terreni, sui fabbricati e di ricchezza mobile dovesse aver luogo col 1. gennaio 1919; nei comuni che ebbero danni più sensibili indicati nell'art. 2 del detto decreto, dal 1. gennaio 1920, ed infine nei comuni più gravemente colpiti, designati nell'art. 1, la riscossione di dette imposte dovrà essere ripresa col 1. gennaio 1921.

«L'on. interrogante vorrebbe ora che limitatamente alla piccola e media proprietà, l'esonero delle imposte sui terreni e sui fabbricati fosse esteso anche nell'anno 1921.

«E' da rilevare, anzitutto che un eventuale provvedimento in questo senso andrebbe limitato ai contribuenti di terzo gruppo di comuni per i quali la riscossione deve essere ripresa col 1. gennaio 1921, giacché nei comuni dei due altri gruppi si è già provveduto alla ripresa della riscossione rispettivamente negli anni 1919-1920; e ciò, quindi, costituirebbe una sfiducia di veridicità di trattamento.

«D'altra parte, l'esenzione accordata nei comuni maggiormente danneggiati a tutto il corrente anno per le imposte sui terreni e sui fabbricati sommerebbe benefici abbastanza sensibile e sufficiente per dar modo, specie ai piccoli e medi proprietari, di superare il difficile periodo immediatamente successivo alla cessazione delle ostilità, mentre è da ritenere che detti esuli abbiano ormai, in generale, riacquisito la loro normale produttività, e quindi una ulteriore franchigia tributaria non sarebbe giustificata.

«Che se i redditi mobiliari fossero cessati, i fabbricati rovinati o divenuti inhabitabili o meno redditizi le norme ordinarie di legge danno modo ai proprietari di ottenere lo esonero totale o parziale dell'imposta; e del pari, se in via eccezionale, qualche tratto di terreno fosse a seguito delle operazioni belliche, divenuto assolutamente improduttivo, può essere concesso, a richiesta degli interessati, lo esonero definitivo del tributo.

«In quanto ai piccoli e medi proprietari, come è noto, godono di un trattamento di favore nel riguardi dell'imposta sui terreni e sui fabbricati, giacché, col Decreto Luogotenenziale 9 settembre 1917 N. 1546 le aliquote delle imposte fondiarie furono ordinate progressivamente di modo che dagli aumenti apportati alle aliquote preesistenti sono rimasti interamente immuni le piccole e medie proprietà.

Il sottosegretario di Stato alle Finanze

BERTONE

L'on. Ciriani, tutt'altro che soddisfatto della risposta che è anche incompleta, ha presentato sullo stesso argomento una interpellanza.

Da DOGNA

SEDUTA CONSIGLIERE. — Ci scrivono, 6 dicembre: Ieri si è riunito il nuovo Consiglio comunale ed il sindaco sig. Tassotto Vincenzo ha presentato un rapporto sulla situazione finanziaria, dopo aver descritto dettagliatamente gli stanziamenti, comunicati i risultati finali.

Attivo: Entrate ordinarie, L. 9105 — Richieste finanziarie, L. 62.533,49 — Avanzo Amministrazione 1919, L. 19.146,74 — Totale, L. 90.785,20.

Passivo: Spese ordinarie, straordinarie e facoltative, L. 9078,20.

Comunicò inoltre le spese fatte dall'Amministrazione, che ammontano ad un totale di L. 22510,30, non comprese però le lire 9000, anticipate all'ing. Pietro Del Fabbro per compilazioni progetti scuole e cimitero; le quali dovranno essere rimborsate dall'M. T. L. e il fondo di cassa: al 31 ottobre c. a. in L. 30078,84.

È presente al Consiglio che gli fu consegnato un libretto postale intestato al Comune per L. 1130,83 e ne propone l'immediato versamento alla Cassa Comunale.

Passa poi a parlare dello Spazio Comunale che dal 5 novembre è stato assunto direttamente dal Comune e tolto al vecchio sindaco che lo gestiva senza renderne conto all'Amministrazione comunale.

Parla poi dei lavori in corso e si sofferma sulla questione della Stazione ferroviaria, facendo conoscere a quale punto si trovino le pratiche per la sistemazione e la lettura della corrispondenza avuta con gli on. Gaetano e Ciriani i quali si sono occupati e se ne occupano attualmente.

Non appena finita la relazione, chiede di parlare di consigliere Tommasi Severino, il quale domanda ai presenti della vecchia amministrazione spiegazioni sui deficit di L. 10.000 del sussidio militare e come è stato provveduto al versamento della somma.

Rispondono a tale interrogazione i signori Tassotto Vincenzo, Tassotto Vittore e Peruzzi Valentino, che non

hanno mai avuto sentore di questo ammanco.

Il segretario sig. Valentini riferisce che nell'assumere l'ufficio il 12 dicembre 1919, riscontrò il suddetto ammanco e si occupò, insieme al segretario di Raccolona sig. Rizzi Mario che nel 1919 prestava servizio nel Comune, e poté fare qualche accertamento, ma non positivo; il segretario sig. Valentini dichiara che, poco prima delle elezioni, l'ex sindaco gli consegnò la somma mancante, senza però poter conoscere da quale fonte era uscita.

Il consigliere Tommasi vuole che su tale fatto sia eseguita una inchiesta per accertarne il responsabile.

La stessa Consiglieria fa presente che la sottoscrizione di L. 42.700 al prestito nazionale, è stata una vera e propria speculazione di qualche consigliere scaduto.

Afferma inoltre che la tenuta del libretto postale è irregolare e prega il presidente perché si rivolga al Ministero delle Poste e telegrafi per conoscere le operazioni eseguite dal giorno dell'emissione del libretto ad oggi.

Parlano altri consiglieri sulla questione dello spazio e per l'apertura delle porte che immettono nel cortile della canonica, perché i locali siano più asciutti.

Finita la discussione, si passa a trattare gli altri oggetti.

Revisori dei conti per 1920, nominati: Tassotto Ferdinando voti 12, Soprano Giacinto voti 6, Soprano Ortensio voti 6.

Commissione elettorale, nominati: Soprano Giacinto voti 10, Pettino Agostino voti 6, Tommasi Severino voti 5, Peruzzi Valentino voti 4.

Vengono approvati senza discussione i seguenti oggetti: 1) Regolamento per la gestione del dazio in economia (seconda lettura) — 2) Regolamento per l'applicazione della tassa esercizio — 3) Corrispondenze maggiori caroviveri agli impiegati e salariati comunali — 4) Domanda per esenzione sovrimposta 1921 — 5) Rimborsamento sovrimposta 1921 — 6) Rimborsamento sovrimposta 1921 — 7) Rimborsamento sovrimposta 1921.

Vengono nominati alla seduta del 13 corr. gli oggetti: Compenso al ricevitore del Dazio e compenso agli impiegati comunali.

La seduta viene tolta alle ore 14.

Da S. DANIELE

Seguito delle deliberazioni consigliari di ieri. — Ci scrivono 8:

10. Nomina di due consiglieri del Patronato scolastico — Nominati: Luchino cav. dott. Augusto; Tomba Giovanni.

11. Nomina di due delegati del Consiglio della Scuola di disegno. Eletti: Giulio Giacinto, Braida Giovanni.

12. Nomina di 4 rappresentanti del Consorzio veterinario. Eletti: Varisco Ulisse, Cappelletti Antonio, Patriarca Domenico, Jona Lorenzo.

13. Membri della Commissione di vigilanza per l'istruzione elementare. — Patriarca Domenico, Jona Lorenzo, Masotti Domenico e Zander Antonio.

14. Provvedimenti per il nuovo caroviveri, già approvati a favore degli impiegati e salariati comunali. — Il Consiglio conferma la precedente delibera di pagare il nuovo caroviveri con le maggiori entrate accertate sulla riscossione del Dazio consumo.

15. Assegnazione provvisoria al pensionato maestro di musica Antonio Bianchi. — In via eccezionale e nell'interesse di provvedere ad un caso pietoso, il Consiglio ha deliberato di corrispondere al signor Bianchi un assegno provvisorio mensile di lire 30 a datare dal 1.º luglio p. p.

16. Affranco canonici antichitanti. Approvato l'affranco.

17. Concessione affie cimiteriali. Approvato.

18. Dazio consumo. Su proposta del Consigliere Collino si approva il rinvio alla prossima seduta.

19. Provvedimenti circa l'ampliamento del Cimitero di Villanova. Approvato il progetto e delibera il piano finanziario per l'ampliamento.

20. Nomina di un vice-segretario informale. Rinvitata.

Pro Monumento Caduti. — Nella sala della Società Operaia domenica scorsa per iniziativa dell'Associazione combattenti si riunirono i presidenti delle Associazioni cittadine per studiare il modo di dare esecuzione al progetto per i monumenti ai caduti.

Dopo ampia discussione si delibera di indire un concorso fra artisti friulani sulla base di 50.000 lire. Venne nominato un Comitato esecutivo nelle seguenti persone: comm. Ronchi sindaco, presidente, dott. Faroni presidente, Combattenti vice-presidente, membri: Antonio geometra Lino, Geronzi ing. Italo, Lazzarini Alfredo, Marchesini Giovanni e Paschini mons. Erminio.

Sappiamo che, per divergenze sorte in seno al gruppo socialista, il signor Marchesini ha mandato le dimissioni da consigliere, come anche quelle di socio della sezione socialista, deposte da la tessera.

Anche Belin Paolo si dimette da consigliere comunale.

Allo stesso tempo, a conoscenza del perché di queste dimissioni, pure per delicatezza, non vogliamo entrare in merito a queste determinazioni, prese insospettitamente.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pro Cucina Economica. — Ci scrivono, 7:

A mezzo del nostro Municipio sono pervenute le seguenti offerte per Cucina Economica: Filadelfa Riva, L. 400 — Zardini Antonio L. 25.

Dato lo scopo altamente filantropico, ci auguriamo che le persone ab-

bienti abbiano a concorrere e con una certa generosità affine di poter aprire presto la bella istituzione, non solo, ma che possa bene funzionare e per tutta la stagione invernale, dove la povera gente ne sente maggiormente bisogno.

Da FORDENONE

Il convegno contro l'alcolismo. Al signor sanitario ed insegnante del Mandamento di Fordenone nonché ai reverendi parroci e cappellani e signori segretari comunali fu diramata una circolare in cui li si invitava ad intervenire al convegno medico - magistrale che avrà luogo in Fordenone, il giorno 12 dicembre alle ore 9.30 precise al Teatro Pollini gentilmente concesso per trattare della lotta contro l'alcolismo. Relazioni designate sono i signori dottor Frangipane per la parte scientifica e il direttore didattico Croce per la parte educativa.

L'importanza dell'argomento è tale per cui i promotori nutrono ferma fiducia che nessuno degli invitati negherà il suo intervento e che il convegno riuscirà imponente per numero di partecipanti e proficuo per serietà di discussioni e deliberazioni.

La circolare porta le seguenti firme: Il presidente del comitato provinciale di propaganda contro l'alcolismo dottor Gino Volpi Ghisardini; — Il R. Provveditore agli studi dottor cav. Giulio Gemile; — il presidente del Fascio sanitario della provincia dottor cav. Antonio Cavarzanti; — il presidente della Associazione Friulana dei medici condotto dottor cav. Umberto Grillo; — il presidente della Sezione fordenonese dei medici condotto dottor Antonio Zatti; — il presidente della Associazione Magistrale Friulana «Umberto Caratti» maestro Ciro Sandini; — il presidente della Associazione Magistrale Friulana «C. Perotto» prof. dottor Lorenzo Trevis; — per il Sindacato Magistrale Friulano: maestro Gioacchino Ermacora.

Investimento ciclistico. Ieri verso le ore 14 transitando per la via Capucini il ciclista Bernardo Oderico di Fiumicello investiva il ragazzo Morgante Virgilio di anni 5 e mezzo mentre stava scendendo dalla carrozza per un bisogno corporale. Il povero ragazzo riportò ferite gravi. Raccolto dai vicini gli furono prodigate le cure del caso e poscia venne ricondotto col medesimo calesse alla propria casa di abitazione nella vicina frazione di Rorai Piccolo. Da quanto ci consta ne avrà per un mese salvo complicazioni.

Da GEMONA

S. Lucia. Ci scrivono 8: — Solemnemente quest'anno verrà celebrata la ricorrenza di Santa Lucia nella frazione di Piovega.

I festeggiamenti avranno inizio nel pomeriggio di domenica 12 corrente e si chiuderanno il lunedì sera.

Concerti vocali e strumentali, fuochi d'artificio, sfarzosa illuminazione delle vie.

Naturalmente nel giorno della ricorrenza della Santa, verranno celebrate nella chiesa omonima le funzioni religiose: messe al mattino, vesperi e benedizione nel pomeriggio.

I frazionisti di Piovega confidano in un largo intervento di cittadini e di forestieri e nella benedizione di Giove Pluvio.

Auguri di ottima riuscita.

Da GORIZIA

Gorizia 6 Dicembre

LA ROMANESCA MANDATA RAPINA DI UN BAMBINO.

Il commerciante Irene Cigoi, che abita in via Preossi n. 2 da parecchio tempo vive separato da sua moglie Elisa. Egli però tiene con sé il proprio bimbo di anni 6 per il che frequenta sono la minaccia che gli fa la sua metà la quale desidererebbe portargli via quel caro angioletto. Ma il signor Irene non se ne dà per inteso: giamaica si separerebbe dal bimbo che è tutto il suo orgoglio, la sua speranza l'unico suo conforto. Dal caso suo poi l'avveniente signora Elisa non cede neppure. Assediata com'è da uno stuolo di adulatori ne approfitta di due, i più astuti, per dare esecuzione ad un suo piano che da molto tempo va maturando. Quando lei espone, loro questo suo progetto, i due, ganimedi pur di ottenere i favori della bella Elisa, promissori che all'indomani ella avrebbe abbracciato il suo bimbo; Nella medesima notte essi, verso le ore 22 si presentarono nell'abitazione del Cigoi e con le rivelate in pugno gli imposero di consegnare loro il bambino pena la vita. Il Cigoi però, che non è vigliacco presa di sotto il focolare una scure si scaraventò addosso a quei malcapitati facendoli scappare come due lepri. Quindi rendeva, edotti di quanto era successo i carabinieri della stazione di S. Pietro.

Di fare le indagini per scoprire gli autori si incaricò l'accorto ed attivo maresciallo Vignolo Sgarbini assieme al solerte Orso.

Ben presto con sorprendente precisione riuscì a scoprire che i due imprevisti briganti erano gli impiegati Cesare Tavolato, venesiano, da Pola e Renato Giolitti, di anni 23, da Gorizia. Il primo, da persona intelligente, confessò ogni cosa. L'altro però si ostinava a negare. E non si fermò qui il zelante maresciallo: egli venne pure a sapere che a fornire al Tavolato la rivoltella era stato l'agrimensore, Giorgio Pellegrini di anni 28 da Umago.

Anche lui confessò. Ora i tre marescialli se i begli occhi di Elisa vedevano poi l'accusa di dentata rapina a mano armata.

Per l'assunzione. Ci scrivono 7: — Il municipio sta concretando un vasto programma di festeggiamenti popolari da tenersi in occasione del decreto d'assunzione.

Il granoturco agli agricoltori. In seguito alla pratica esperta dal n. 30 Sindaco d'accordo con i sindaci di tutti i Comuni del distretto giudiziario, il Commissariato generale civile, modifica di quanto venne disposto con la circolare del 5 ottobre: a) relativa alla requisizione del granoturco ha elevato la quota annua individuale di granoturco da rilasciarsi agli agricoltori per gli usi di famiglia all'am-

montare massimo di chilogrammi 200 lasciando invariato le quote fissate per l'allevamento dei suini e per la semina.

Da GRADISCA

IL PIANO REGOLATORE DELLA NOSTRA CITTA'

Ci scrivono 7: Il giorno 4 del mese in corso, si è chiuso il periodo in cui era visibile al pubblico nella Segreteria del municipio di Gradisca il piano regolatore opera dell'architetto Fabiani di Gorizia, eseguita per incarico della nostra giunta comunale. — Era stato esposto ai cittadini, perché questi potessero liberamente sollevare le loro obiezioni per quel che riguardava non solo demolizioni, ma anche ricostruzioni. Tutti adunque erano interessati sia indirettamente per quanto riguarda l'abbellimento della città, sia direttamente per quanto concerne la casa di ognuno dei cittadini. Con tutto ciò l'affluenza di questi fu tutt'altro che confortante la scusa di non esser stati avvisati a tempo non vale, perché il municipio aveva annunciato con affissi l'esposizione del piano. Chiuso il periodo delle eccezioni, la giunta sarà chiamata ad esaminare e dopo discussioni ed approvate le modificazioni passerà il piano alle autorità competenti per l'approvazione. Quei cittadini che hanno lasciato correre il tempo utile senza curarsi del piano, non pensano che potrebbero andar incontro a sorprese sgradevoli.

Il piano presentato al primo colpo di occhio un magnifico quadro della città futura e già dopo un esame superficiale apparisce l'opera accurata, ispirata a larghezza di vedute e modernità di concetti.

Tutto ciò che è creazione nuova, tutto lo scompare dei dintorni dove dovrà allargare le sue zampe il ragnò della futura Gradisca: è degno del massimo encomio. Una via di circoscrizione riunirà fra di loro i borghi che ora formano il suburbio della città, con delle piazze ad ogni tratto, veri centri d'irradiazione dei quali si espongono nuove arterie pulsanti di vita verso il centro e dal centro verso la periferia. Nuove vie congiungeranno dei punti oggi distanti, resi inaspettatamente vicini uno all'altro e viventi non più la solitaria vita della remota campagna, ma la vita fatta più intensa della città ingrandita.

Santa Maria Maddalena divenuta nucleo di comunicazioni spaziose e avvicinata a Gradisca; Bideschini, borgo quasi remoto al punto da essere la metà delle gite domenicali dei nostri vecchi a Borgo Tintor e Vender divenne città. Sembrerebbe un sogno per i nostri nonni; e sarà realtà per i nipoti. Parecchio di quanto è progettato lo vedranno compiuto già i nostri giovani.

Se si vuol scendere ai particolari a noi non più salienti nomineremo il felicissimo scompare dell'enorme villa Cosulich. Tutta quell'area che forma l'altro fianco del piazzale della Unità divenuto un quartiere affatto nuovo e grande quanto tutta Gradisca, entro le mura. E così riassorbirà il borgo Tonel e con precedente sagacia farà sì che il piazzale verrà a trovarsi fra la antica città e la nuova, divenuto così il grandioso, magnifico centro della città e tale che ci verrà invidiato dal consorzio. E' questo forse il più grande merito del piano regolatore.

Una nuova splendida strada di grande ampiezza, con due viali che lo fiancheggiavano, condurrà dal piazzale fino al Borgo Tintor dove si presume dovrebbe sorgere la nuova stazione di Gradisca, sulla linea del Predil quando verrà costruita. Un'altra partendo dal Piazzale e convenientemente allargata condurrà al nuovo ponte carrozzabile. La via degli Eroi, poco prima dei cimiteri, sboccherà in una piazza di forma rettangolare, dalla quale partiranno parecchie strade di praticità incontestabile, di mercato degli animali convenientemente regolato con le nuove vie radicate ed allargate; il Borgo Savio nella Boschetta avrà più regolarità, più sbocci e maggiore sviluppo.

Dal nuovo ponte una via carrozzabile verrà costruita su di un grande argine che con dolce salita giungerà al Torrione della Marcella, nella via del Ponte. La via Nazion non più chiusa dalla casa Brucanov diventerà certamente la più maestosa di Gradisca quando sboccherà, attraverso un ponte sulla roggia, liberamente nel Saleto. Avrà così due sfondi pittoristici uno magnifico delle Alpi, l'altro del viale di mezzo della spianata. Anche la via Uldarico della Torre verrà regolata con alcune demolizioni e resa più larga.

Come si vede, un progetto degno del più grande encomio, che spazia con sguardo lungimirante nell'avvenire e che in tutte le grandi linee verrà accolto con piena soddisfazione dai cittadini.

Zeta.

Per l'assunzione. Ci scrivono 7: — Il municipio sta concretando un vasto programma di festeggiamenti popolari da tenersi in occasione del decreto d'assunzione.

Il granoturco agli agricoltori. In seguito alla pratica esperta dal n. 30 Sindaco d'accordo con i sindaci di tutti i Comuni del distretto giudiziario, il Commissariato generale civile, modifica di quanto venne disposto con la circolare del 5 ottobre: a) relativa alla requisizione del granoturco ha elevato la quota annua individuale di granoturco da rilasciarsi agli agricoltori per gli usi di famiglia all'am-

montare massimo di chilogrammi 200 lasciando invariato le quote fissate per l'allevamento dei suini e per la semina.

Da GRADISCA

IL PIANO REGOLATORE DELLA NOSTRA CITTA'

Ci scrivono 7: Il giorno 4 del mese in corso, si è chiuso il periodo in cui era visibile al pubblico nella Segreteria del municipio di Gradisca il piano regolatore opera dell'architetto Fabiani di Gorizia, eseguita per incarico della nostra giunta comunale. — Era stato esposto ai cittadini, perché questi potessero liberamente sollevare le loro obiezioni per quel che riguardava non solo demolizioni, ma anche ricostruzioni. Tutti adunque erano interessati sia indirettamente per quanto riguarda l'abbellimento della città, sia direttamente per quanto concerne la casa di ognuno dei cittadini. Con tutto ciò l'affluenza di questi fu tutt'altro che confortante la scusa di non esser stati avvisati a tempo non vale, perché il municipio aveva annunciato con affissi l'esposizione del piano. Chiuso il periodo delle eccezioni, la giunta sarà chiamata ad esaminare e dopo discussioni ed approvate le modificazioni passerà il piano alle autorità competenti per l'approvazione. Quei cittadini che hanno lasciato correre il tempo utile senza curarsi del piano, non pensano che potrebbero andar incontro a sorprese sgradevoli.

Il piano presentato al primo colpo di occhio un magnifico quadro della città futura e già dopo un esame superficiale apparisce l'opera accurata, ispirata a larghezza di vedute e modernità di concetti.

Tutto ciò che è creazione nuova, tutto lo scompare dei dintorni dove dovrà allargare le sue zampe il ragnò della futura Gradisca: è degno del massimo encomio. Una via di circoscrizione riunirà fra di loro i borghi che ora formano il suburbio della città, con delle piazze ad ogni tratto, veri centri d'irradiazione dei quali si espongono nuove arterie pulsanti di vita verso il centro e dal centro verso la periferia. Nuove vie congiungeranno dei punti oggi distanti, resi inaspettatamente vicini uno all'altro e viventi non più la solitaria vita della remota campagna, ma la vita fatta più intensa della città ingrandita.

Santa Maria Maddalena divenuta nucleo di comunicazioni spaziose e avvicinata a Gradisca; Bideschini, borgo quasi remoto al punto da essere la metà delle gite domenicali dei nostri vecchi a Borgo Tintor e Vender divenne città. Sembrerebbe un sogno per i nostri nonni; e sarà realtà per i nipoti. Parecchio di quanto è progettato lo vedranno compiuto già i nostri giovani.

Se si vuol scendere ai particolari a noi non più salienti nomineremo il felicissimo scompare dell'enorme villa Cosulich. Tutta quell'area che forma l'altro fianco del piazzale della Unità divenuto un quartiere affatto nuovo e grande quanto tutta Gradisca, entro le mura. E così riassorbirà il borgo Tonel e con precedente sagacia farà sì che il piazzale verrà a trovarsi fra la antica città e la nuova, divenuto così il grandioso, magnifico centro della città e tale che ci verrà invidiato dal consorzio. E' questo forse il più grande merito del piano regolatore.

Una nuova splendida strada di grande ampiezza, con due viali che lo fiancheggiavano, condurrà dal piazzale fino al Borgo Tintor dove si presume dovrebbe sorgere la nuova stazione di Gradisca, sulla linea del Predil quando verrà costruita. Un'altra partendo dal Piazzale e convenientemente allargata condurrà al nuovo ponte carrozzabile. La via degli Eroi, poco prima dei cimiteri, sboccherà in una piazza di forma rettangolare, dalla quale partiranno parecchie strade di praticità incontestabile, di mercato degli animali convenientemente regolato con le nuove vie radicate ed allargate; il Borgo Savio nella Boschetta avrà più regolarità, più sbocci e maggiore sviluppo.

Dal nuovo ponte una via carrozzabile verrà costruita su di un grande argine che con dolce salita giungerà al Torrione della Marcella, nella via del Ponte. La via Nazion non più chiusa dalla casa Brucanov diventerà certamente la più maestosa di Gradisca quando sboccherà, attraverso un ponte sulla roggia, liberamente nel Saleto. Avrà così due sfondi pittoristici uno magnifico delle Alpi, l'altro del viale di mezzo della spianata. Anche la via Uldarico della Torre verrà regolata con alcune demolizioni e resa più larga.

Come si vede, un progetto degno del più grande encomio, che spazia con sguardo lungimirante nell'avvenire e che in tutte le grandi linee verrà accolto con piena soddisfazione dai cittadini.

Zeta.

Per l'assunzione. Ci scrivono 7: — Il municipio sta concretando un vasto programma di festeggiamenti popolari da tenersi in occasione del decreto d'assunzione.

Il granoturco agli agricoltori. In seguito alla pratica esperta dal n. 30 Sindaco d'accordo con i sindaci di tutti i Comuni del distretto giudiziario, il Commissariato generale civile, modifica di quanto venne disposto con la circolare del 5 ottobre: a) relativa alla requisizione del granoturco ha elevato la quota annua individuale di granoturco da rilasciarsi agli agricoltori per gli usi di famiglia all'am-

montare massimo di chilogrammi 200 lasciando invariato le quote fissate per l'allevamento dei suini e per la semina.

Da GRADISCA

IL PIANO REGOLATORE DELLA NOSTRA CITTA'

Ci scrivono 7: Il giorno 4 del mese in corso, si è chiuso il periodo in cui era visibile al pubblico nella Segreteria del municipio di Gradisca il piano regolatore opera dell'architetto Fabiani di Gorizia, eseguita per incarico della nostra giunta comunale. — Era stato esposto ai cittadini, perché questi potessero liberamente sollevare le loro obiezioni per quel che riguardava non solo demolizioni, ma anche ricostruzioni. Tutti adunque erano interessati sia indirettamente per quanto riguarda l'abbellimento della città, sia direttamente per quanto concerne la casa di ognuno dei cittadini. Con tutto ciò l'affluenza di questi fu tutt'altro che confortante la scusa di non esser stati avvisati a tempo non vale, perché il municipio aveva annunciato con affissi l'esposizione del piano. Chiuso il periodo delle eccezioni, la giunta sarà chiamata ad esaminare e dopo discussioni ed approvate le modificazioni passerà il piano alle autorità competenti per l'approvazione. Quei cittadini che hanno lasciato correre il tempo utile senza curarsi del piano, non pensano che potrebbero andar incontro a sorprese sgradevoli.

Il piano presentato al primo colpo di occhio un magnifico quadro della città futura e già dopo un esame superficiale apparisce l'opera accurata, ispirata a larghezza di vedute e modernità di concetti.

Tutto ciò che è creazione nuova, tutto lo scompare dei dintorni dove dovrà allargare le sue zampe il ragnò della futura Gradisca: è degno del massimo encomio. Una via di circoscrizione riunirà fra di loro i borghi che ora formano il suburbio della città, con delle piazze ad ogni tratto, veri centri d'irradiazione dei quali si espongono nuove arterie pulsanti di vita verso il centro e dal centro verso la periferia. Nuove vie congiungeranno dei punti oggi distanti, resi inaspettatamente vicini uno all'altro e viventi non più la solitaria vita della remota campagna, ma la vita fatta più intensa della città ingrandita.

Santa Maria Maddalena divenuta nucleo di comunicazioni spaziose e avvicinata a Gradisca; Bideschini, borgo quasi remoto al punto da essere la metà delle gite domenicali dei nostri vecchi a Borgo Tintor e Vender divenne città. Sembrerebbe un sogno per i nostri nonni; e sarà realtà per i nipoti. Parecchio di quanto è progettato lo vedranno compiuto già i nostri giovani.

Se si vuol scendere ai particolari a noi non più salienti nomineremo il felicissimo scompare dell'enorme villa Cosulich. Tutta quell'area che forma l'altro fianco del piazzale della Unità divenuto un quartiere affatto nuovo e grande quanto tutta Gradisca, entro le mura. E così riassorbirà il borgo Tonel e con precedente sagacia farà sì che il piazzale verrà a trovarsi fra la antica città e la nuova, divenuto così il grandioso, magnifico centro della città e tale che ci verrà invidiato dal consorzio. E' questo forse il più grande merito del piano regolatore.

Una nuova splendida strada di grande ampiezza, con due viali che lo fiancheggiavano, condurrà dal piazzale fino al Borgo Tintor dove si presume dovrebbe sorgere la nuova stazione di Gradisca, sulla linea del Predil quando verrà costruita. Un'altra partendo dal Piazzale e convenientemente allargata condurrà al nuovo ponte carrozzabile. La via degli Eroi, poco prima dei cimiteri, sboccherà in una piazza di forma rettangolare, dalla quale partiranno parecchie strade di praticità incontestabile, di mercato degli animali convenientemente regolato con le nuove vie radicate ed allargate; il Borgo Savio nella Boschetta avrà più regolarità, più sbocci e maggiore sviluppo.

Dal nuovo ponte una via carrozzabile verrà costruita su di un grande argine che con dolce salita giungerà al Torrione della Marcella, nella via del Ponte. La via Nazion non più chiusa dalla casa Brucanov diventerà certamente la più maestosa di Gradisca quando sboccherà, attraverso un ponte sulla roggia, liberamente nel Saleto. Avrà così due sfondi pittoristici uno magnifico delle Alpi, l'altro del viale di mezzo della spianata. Anche la via Uldarico della Torre verrà regolata con alcune demolizioni e resa più larga.

Come si vede, un progetto degno del più grande encomio, che spazia con sguardo lungimirante nell'avvenire e che in tutte le grandi linee verrà accolto con piena soddisfazione dai cittadini.

Zeta.

Per l'assunzione. Ci scrivono 7: — Il municipio sta concretando un vasto programma di festeggiamenti popolari da tenersi in occasione del decreto d'assunzione.

Il granoturco agli agricoltori. In seguito alla pratica esperta dal n. 30 Sindaco d'accordo con i sindaci di tutti i Comuni del distretto giudiziario, il Commissariato generale civile, modifica di quanto venne disposto con la circolare del 5 ottobre: a) relativa alla requisizione del granoturco ha elevato la quota annua individuale di granoturco da rilasciarsi agli agricoltori per gli usi di famiglia all'am-

montare massimo di chilogrammi 200 lasciando invariato le quote fissate per l'allevamento dei suini e per la semina.

Da GRADISCA

IL PIANO REGOLATORE DELLA NOSTRA CITTA'

Ci scrivono 7: Il giorno 4 del mese in corso, si è chiuso il periodo in cui era visibile al pubblico nella Segreteria del municipio di Gradisca il piano regolatore opera dell'architetto Fabiani di Gorizia, eseguita per incarico della nostra giunta comunale. — Era stato esposto ai cittadini, perché questi potessero liberamente sollevare le loro obiezioni per quel che riguardava non solo demolizioni, ma anche ricostruzioni. Tutti adunque erano interessati sia indirettamente per quanto riguarda l'abbellimento della città, sia direttamente per quanto concerne la casa di ognuno dei cittadini. Con tutto ciò l'affluenza di questi fu tutt'altro che confortante la scusa di non esser stati avvisati a tempo non vale, perché il municipio aveva annunciato con affissi l'esposizione del piano. Chiuso il periodo delle eccezioni, la giunta sarà chiamata ad esaminare e dopo discussioni ed approvate le modificazioni passerà il piano alle autorità competenti per l'approvazione. Quei cittadini che hanno lasciato correre il tempo utile senza curarsi del piano, non pensano che potrebbero andar incontro a sorprese sgradevoli.

CRONACA CITTADINA

Deputazione provinciale

La Deputazione Provinciale, nella sua seduta di ieri ha adottato le seguenti deliberazioni:

Nominò il deputato provinciale Selmi prof. dott. Matteo delegato della Provincia in seno al Consiglio d'Amministrazione della Società protettiva dell'infanzia per il triennio 1919-1921.

Nominò i signori Brosadola avv. cav. Giuseppe e Contezzo avv. Giovanni a rappresentanti della Provincia in seno alla Commissione provvisoria dell'Istituto Friulano pro orfani di guerra, di Cividale.

Confermò il signor di Caporacco co. dott. comm. Giuliano a membro del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine.

Nominò i signori Tessitori Tiziano e Pedrola dott. Mario a rappresentanti della provincia nella Deputazione di sorveglianza per l'esercizio della tramvia elettrica Udine-Trieste.

Confermò il signor Renier gr. uff. avv. Ignazio a Presidente del Patronato Friulano pro orfani di guerra per il triennio 1920-21-22.

Nominò il signor Zavagno ing. Osvaldo a rappresentante della Provincia nel Comitato provinciale per le scuole professionali.

Deliberò d'accordarsi agli infermieri del manicomio Provinciale un acconto di L. 500 sui miglioramenti richiesti e sui quali la deputazione si pronuncerà non appena ultimati gli studi in corso.

Aesunse a carico provinciale le dottrine manicomiali di n. 11 allievi per veri appartenenti per domicilio di soccorso ai diversi Comuni della Provincia.

Accordò n. 32 sussidi a madri illegittime aventi i requisiti voluti, per il mantenimento della loro prole riconosciuta.

Nominò il signor Morassutti dott. cav. Pio a membro della commissione per lo studio del problema peschereccio friulano.

Trattò vari oggetti di ordinaria amministrazione riguardanti la Provincia il Birefrottole ed il Manicomio provinciale.

Per i comuni danneggiati dall'alluvione

Il Comitato Provinciale di soccorso pro danneggiati dalla recente alluvione si è riunito il giorno 8 dicembre a. c. nella sala delle adunanze della Deputazione Provinciale, presenti i membri della Deputazione Provinciale e i Sindaci di Udine e Cividale.

Pressa notizia che i Comuni offesi sono ancora pochi e molti devono ancora rispondere all'appello e che la somma fin qui raccolta ammonta a lire 329.632,45.

Presenza notizia ancora che sui 35 comuni presumibilmente danneggiati dall'alluvione, solo 19 denunciarono danni per l'ammontare complessivo di L. 2.324.152.

Intanto che lo stesso interessamento dei Comuni deve attribuirsi alla coincidenza delle elezioni amministrative; dopo diligente discussione alla quale parteciparono tutti i presenti, ha deliberato:

1. di inviare un nuovo appello ai Comuni per ottenere nuovi fondi, prorogando al 31 dicembre 1920 l'apertura delle sottoscrizioni;

2. di inviare nuovamente i Comuni a denunciare i danneggiati entro il 31 dicembre c. a.

3. di invitare i privati danneggiati, mediante la pubblicazione dei giornali a denunciare ai Sindaci il danno sofferto entro il termine perentorio del 20 dicembre c. a.

4. di dare la insufficienza dei fondi, di limitare il sussidio ai soli danneggiati poveri stabilendo la seguente graduatoria nella precedenza del sussidio: 1. o danni alle vite umane; 2. o danni ai fabbricati; 3. o danni agli attrezzi rurali o di mestiere ed ai bovini; 4. o danni ai terreni limitati ai soli casi pletosi.

5. di approfondire l'indagine sulle denunce di danno presentate meritevoli di sussidio, mediante sopralluogo da farsi dal Presidente della Deputazione Provinciale in unione ad un ingegnere dell'Ufficio Tecnico Prov.

6. di controllare che i sussidi elargiti vengano reimpiantati nella ricostruzione della cosa danneggiata;

7. di studiare il modo di ottenere, a integrazione dei sussidi, il finanziamento a credito da parte degli Istituti di Credito a favore dei danneggiati, per favorire le ricostruzioni;

8. di procedere subito ad una prima distribuzione di soccorsi urgenti, accantonando una parte della somma raccolta, a favore delle denunce che potranno ancora pervenire;

9. di esplicitare azione presso il Governo per indurlo ad aumentare sia il sussidio di L. 500.000, messo a disposizione delle tre Provincie danneggiate dall'alluvione, sia il limite di lire 3000, di sussidio ad ogni singolo danneggiato;

10. di fare voti al governo perché i proprietari agricoli notevolmente danneggiati siano esentati dall'imposta per un certo periodo di anni.

Consiglio Comunale

Domenica 12 corrente alle ore 10 il Consiglio si riunisce in seduta straordinaria di prima convocazione per trattare i seguenti oggetti:

Nominare dei rappresentanti: comuni nel Consiglio di Amministrazione del Consorzio Provinciale Granario di Udine. — Ratifica di 10 deliberazioni prese d'urgenza dalla giunta municipale a termini dell'art. 140 della legge comunale e provinciale. — Nominare e surrogazioni nei servizi municipali.

Consiglio provinciale

La Deputazione Provinciale nella sua seduta di ieri ha deliberato di fissare per lunedì 27 corr. la riunione del Consiglio Provinciale.

Contro la deplorevole lentezza nel concordare e liquidare i danni

L'Unione Negozianti ed Esportatori di Udine nell'annunzio delle modifiche da apportarsi alla legge per il risarcimento danni di guerra ha riunito ieri sera il proprio Consiglio. Con la presenza di tutti i consiglieri venne votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio della Unione Negozianti ed Esportatori di Udine convocato di urgenza in seduta straordinaria la sera del 7 dicembre 1920 per ascoltare l'unanime protesta, seriamente preoccupata dalla grave situazione derivata dalla lentezza degli uffici liquidatori nel concordare e liquidare le denunce danni di guerra,

considerato che tale lentezza conduce ora ad un nuovo e grave onere per la richiesta dell'Istituto Federale di Credito del pagamento di nuovi interessi nell'operazione di rinnovo degli effetti per l'anticipo ricevuto in conto danni di guerra,

ritenuto che così procedendo le cose si finirebbero per pagare in interessi buona parte del capitale di cui lo Stato è debitore;

vivamente protesta contro la deplorevole lentezza della mancanza di mezzi a disposizione della Intendenza di Finanza, sia nel concordare che nel liquidare le denunce commerciali, unica causa della perpetuazione del debito verso l'Istituto Federale di Credito;

esprime il voto che lo Stato provveda intanto d'urgenza a che l'Istituto Federale di Credito esoneri dal pagamento di nuovi interessi le operazioni di anticipo degli effetti rilasciati per le anticipazioni ricevute.

— o —

Detto ordine è stato comunicato con speciali raccomandazioni a tutte le Consorelle della Provincia della Regione Veneta, e S. E. il ministro Raineri delle TT. LL., alla Presidenza dell'Istituto Federale di Credito, agli on. deputati in Roma ed alla rispettabile Camera di Commercio di Udine e Provincia.

Per la circolazione degli autoveicoli

Il Prefetto ha diretto ai sindaci della provincia la seguente circolare:

In applicazione del decreto 24 novembre 1919 n. 2163 concernente le tasse di prima concessione e di annuale vidimazione sulle licenze di circolazione di autoveicoli e sui certificati di idoneità a condurli, previste al n. 66 della tabella annessa all'allegato F. del citato decreto, si fa obbligo ai proprietari di automobili, autocarri e motocicli ed a tutti coloro che posseggono i certificati d'idoneità a condurli, anche se rilasciati da una qualunque provincia del Regno di sottoporre al visto di questa Prefettura, sia le licenze di circolazione che i certificati di idoneità prima dell'inizio del venturo anno.

Il termine utile per detta vidimazione scade il 31 corrente.

Il visto di vidimazione di questa Prefettura viene eseguito previa apposizione ed annullamento, da parte degli uffici del Registro, delle marche da bollo corrispondenti, i cui importi sono i seguenti: 1) per le licenze di circolazione per automobili e autocarri L. 26,25 — 2) Per licenze di circolazione per motocicli L. 10,50 — 3) certificati d'idoneità per condurre automobili L. 10,50 — 4) certificati d'idoneità per condurre motocicli L. 5,25.

Per le marche da bollo di L. 5, 10, 20, che sono doppie, gli interessati avranno cura di farle applicare ed annullare soltanto la parte che porta l'effigie del Re, e lasciare libera l'altra parte che separatamente sarà annullata e trattenuta da quest'ufficio per comprovare eventualmente l'effettiva vidimazione, e cioè nell'interesse stesso degli utenti i quali, in caso, vi si smarrisca il documento, possono richiederne duplicato senza il pagamento dell'intera tassa di L. 1. concessione.

Diffidando nel libretto spazio in bianco disponibile per l'applicazione delle marche e nel visto, gli interessati cureranno di attaccarvi un foglietto di carta bianca della stessa dimensione del libretto.

Infine, si fa presente che la mancanza del visto, nei termini prescritti, importa la nullità dei documenti stessi e la possibilità di contravvenzione in caso di uso.

Data la difficoltà di rintracciare i singoli detentori di Signori Sindaci cureranno di portare quanto sopra a conoscenza degli interessati mediante apposito manifesto.

Pro orfani di guerra

«Elargizione pro Orfani di Guerra»: Il sig. Leone Del Mestre offre al Patronato Friulano: L. 10 per onorare la memoria del cav. dott. Luzzi; L. 5 idem di Giacomini Giovanni; L. 5 idem di Cavallini Rosa.

Il sig. Vittorio Giovanni offre lire 25 allo stesso Istituto in morte del sig. Celestino Calligaris.

Beneficenza

Il sig. Landini Gio. Batt. offre L. 5 al Ricettorio Pop. «Carlo Fauci», in morte della sig. Teodolinda Vendruscolo.

Genesi ed evoluzione del bello e dell'arte

CONFERENZA GARASSINI

a favore dell'Albero di Natale

per gli Orfani di guerra

La conferenza tenuta martedì sera, nella sala della Civica biblioteca, dal chiarissimo prof. Garassini, fu moralmente e materialmente fruttuosa, e cioè procurò ai numerosi intervenuti il piacere di seguire una dotta e geniale dissertazione dettata e resa con sapienza e maestria d'arte, a frutto un utile e considerevole all'opera benefica, a vantaggio della quale questa conferenza era stata tenuta.

L'oratore prese a considerare il bello, le cui fonti sono misteriose e grandi, come misteriose e grandi è la Natura, nelle sue forme e manifestazioni estetiche e soggettive, quale apparve all'uomo attraverso il lento evolversi della civiltà.

Al confuso sentimento del Bello — derivante, per l'uomo primitivo, dalla contemplazione del mondo esteriore e associato per lui al senso dell'utile, noi vediamo succedere man mano un bisogno di sentimenti estetici più intensi e precisi, che si connettono al sentimento religioso e a quello morale e sociale.

Col primo sorgere della civiltà l'uomo sente il bisogno di rappresentare in forma tangibile — con le prime manifestazioni dell'arte — il mistero grandioso che lo affascina.

E qui il conferenziere ci trasporta ai primi rudimentali tentativi nel campo dell'arte per seguire il cammino evolutivo: dall'arte orientale antica alla greca; dall'Ellade a Roma; dal paganesimo al cristianesimo; dai fasti del risorgimento all'arte moderna, in tutte le sue manifestazioni.

Il canto eterno e sublime della Natura si rinnova per opera dei semi artisti a precepire più alte conquiste del pensiero e della civiltà. Nè è da credersi che l'arte possa tramontare per l'affermarsi imperante e vittorioso della scienza; che quella sarà in avvenire a questa legata, nello stesso tempo che la scienza affoggerà luce, e bellezza dell'arte. E l'una e l'altra, affratellate, tracceranno all'uomo, il cammino dell'eterno progresso.

La dotta ed elaborata dissertazione valse al bravo conferenziere vivissimi applausi.

Le onoranze funebri alla salma

DELL'EROE PIETRO LODOLO

Ritornano i Morti

Ritornano coloro che per l'Italia Grande fecero generoso olocausto della loro giovane vita. Della purissima loro giovinezza.

Ritorna Pietro Lodolo, combattente di prima linea nel glorioso Reggimento dell'80. Fanteria «Brigata Roma» due volte decorato al valore; seguiti tangibili del suo puro eroismo compiuto, promosso per merito di guerra.

Ieri Egli ha avuto il solito commosso e riverente di Udine che gli diede i natali, di Udine mutilata che attende ad uno ad uno i suoi figli valorosi.

A ricevere la salma alla stazione si trovavano oltre i fratelli ufficiali e le sorelle dell'eroico soldato, un picchetto armato di alpini, parecchi ufficiali del presidio, una rappresentanza della Sezione Combattenti con bandiera, una rappresentanza dello Sport Club Juventus pure con bandiera, l'avv. L. nussa, presidente dei Combattenti, il cav. Biasutti, il capitano Cascone per la Lega Navale, il capitano Casoli, il dott. Cesari Sedoni per i mutilati, il sig. Moro Filippo la famiglia Girardini, la signora Ida Biaschi per la Associazione Nazionale Madri e vedove dei caduti, il cav. Conti il cav. Cossutti anche per il senatore conte A. di Frampero, la signora Capsoni Rubini, la signora Girardini, il dottor Colutta il rag. Sottocorona, il signor Frontini, Della Longa e numerosi compagni d'arme del Lodolo ed amici di famiglia.

All'orquando il feretro viene tolto dal carro ferroviario, il picchetto presenta le armi tra la commozione di tutti gli astanti.

Sulla bara è posta la giubba dell'eroico combattente: la modesta giubba del fante, che porta i gradi di aiutante di battaglia, le decorazioni e due corone: «La famiglia al suo caro Pietro» — Fratelli Fior e Occhi.

Il feretro viene adagiato sul carro funebre e si forma quindi il corteo che procedendo per la strada di circoscrizione esterna entra per porta Cussignacco, sosta davanti all'abitazione della famiglia in via Grazzano e s'incammina poi verso Porta Poceola.

Sul Piazzale 26 Luglio il carro funebre si arresta e i partecipanti al corteo si stringono intorno ad esso.

Prende per primo la parola il dott. Marovitch assessore comunale.

A nome della città di Udine, porge un commosso e riverente saluto alla salma del valoroso soldato e alla famiglia, che ha dimostrato, nel dolore, l'orgoglio per il sacrificio del figlio.

«Vediamo la tua ossa — egli conclude — a riposare fra noi; esse resteranno sacro retaggio per tutti coloro che per la patria combatterono e per la Patria si sacrificarono.

Prende la parola il signor Caetano per il Fascio di Combattimento Udinese.

Egli dice: «Io ti porgo Pietro Lodolo, il riverente saluto del Fascio U-

dinese di Combattimento. Parlo a te perché vivi, perché sento che in noi tu vivi.

«Il Piave sacro dalle forze migliori d'Italia ti volle in Olocausto! La lotta diurna della trincea — fangosa, il pericolo continuo non fiaccarono i tuoi ideali purissimi, il tuo santissimo amore di Patria.

«Cadesti colpito in piena fronte mentre urlavi il grido di vittoria, mentre il pensiero correva alla Tua Udine profanata, alla tua Mamma in esilio.

«Pietro! «Noi non ti portiamo il contributo di fiori, né piangiamo su te tutte le nostre lacrime; — sulla Tua fossa che ci divide per raccogliere la Tua salma eroica, noi deponiamo la nostra anima ardente, deponiamo il nostro cuore pulsante consacrato a te tutta la nostra purissima fede.

«Mai si muore per la Patria! «Pietro siamo con te! Per ultimo prende la parola il dottor Cesari.

«Al primo dei nostri — egli dice — che ritorna a Udine riconsacrata e libera, vada il saluto di tutti i compagni d'arme.

«All'umile soldato gloriosamente caduto, il saluto della città di Udine, il saluto dei mutilati, il saluto di tutti coloro che assieme a lui combatterono.

Pietro Lodolo, ritornano le tue ossa all'ultimo riposo, in Udine diletta. Tu hai saputo la morte mentre eroicamente fermavi l'ultimo impeto dell'urto nemico. Tu hai avuto la gloriosa morte dei donatori. Tu non hai conosciuto i nostri dolori di dopo e di oggi. Tu sei morto sapendo di morire per gli altri.

«Noi c'inchiniamo.

«Tu vivi e vivrai in noi, perché se tu ed i tuoi compagni non vivessero, non vivrebbe la grande vittoria.

O madre, che con spartano stoicismo avete voluto assistere all'esumazione del figlio vostro. Voi siete donna madre italiana, sorella di tutte le madri di tutti gli eroi.

«E non solo Voi, madre sua, lo custodirete nel perenne vostro ricordo, ma noi tutti, ed solo nome sarà accanto a quelli di tutti i morti per la Patria.

Le parole del dott. Cesari commuovono gli astanti i quali in silenzio si ricompongono in corteo per accompagnare la gloriosa salma all'estremo asilo.

Alla Mostra d'arte

DELLA FAMIGLIA ARTISTICA

FRIULANA

La Famiglia Artistica ha fissato per domenica sera la chiusura della Mostra d'Arte del Palazzo degli Uffici. Il successo di questa Mostra è completo e lo dimostra il numero dei visitatori e le vendite già effettuate.

Circa tre quarti delle opere esposte furono vendute, ed andranno ad ornare i salotti dei fortunati acquirenti. Ed è confortevole il constatare come anche al nostro pubblico cominci ad interessare l'arte ed a desiderare il possesso di sia pur qualche modesta opera d'arte.

L'esposizione, in questi ultimi giorni sarà visitata dagli allievi delle scuole a dei colleghi.

IL CONCERTO

Il buon esito della Mostra, sarà festeggiato domenica sera con un trattamento musicale per il quale alla F. A. F. fecero i preparativi.

Esecutori saranno le signorine Claudia ed Erminia Arneschini, violoncello e piano, il maestro Ricci piano e Silvio Maria Buiatti, baritone.

Per la serata sarà trasformato in giardino il salone sotterraneo.

Scuola serale di contabilità

La Commissione di vigilanza della Scuola ha diramato in questi giorni agli Enti pubblici, Istituti Bancari e Ditte private della città, un appello tendente a richiedere un più largo appoggio finanziario in favore di questa utilissima istituzione.

Numerosi sono le offerte già pervenute, fra le quali ci piace pertanto segnalare: Ditta E. Tellini & C., L. 200 — Unione Esportatori, 300 — Ditta Cancliani e Cremese, 200 — Ditta Recardini e Piccinini, 100 — Ditta G. Ridoni, L. 100 — Rag. A. Zanatta, 50 — Ditta G. Marinatto, 85 — Ditta Luigi Morretti, 300 — Ditta Cosmo Cosmi, 100 — Ditta Bagnoli e Diana, 100 — Società Cementi del Friuli, 200.

Le obbligazioni possono essere fatte direttamente al signor Francesco Enrico, via Venezia N. 1.

Le nostre congratulazioni alla Presidenza che ha saputo, attraverso non poche difficoltà dar nuova vita all'istituzione con l'apporto che gli industriali e commercianti cittadini, consoci dell'utilità della Scuola rispondano unanimi all'invito che è stato loro rivolto.

Omonimia

Il sig. rag. Pietro Rojatti, abitante in viale Palmanova, ci tiene a dichiarare che egli non ha nulla a che fare con il suo omonimo Rojatti P. di Giuseppe, arrestato in via Monzambano, quale, incettatore di bottoletta.

Cronaca Sportiva

Domenica la prima squadra del Calcio dell'U. S. Udinese si recherà a Venezia per incontrarvi qual F. B. C. La squadra, che giocherà nella medesima formazione di domenica scorsa partirà sabato alla ore 18,5.

Le riserve invece scenderanno in campo nella nostra città contro quelle del «Venezia» nella seguente formazione:

Lodolo, Mulinaris, Cantarutti, Zogolo, Mammi, Degano, Genace, Bellotto, Pascutti, Roman, Longhino. Riserva: Comini.

SGRANATO I GRANOTURCO

PER A UNA BOCCA L. 275. —

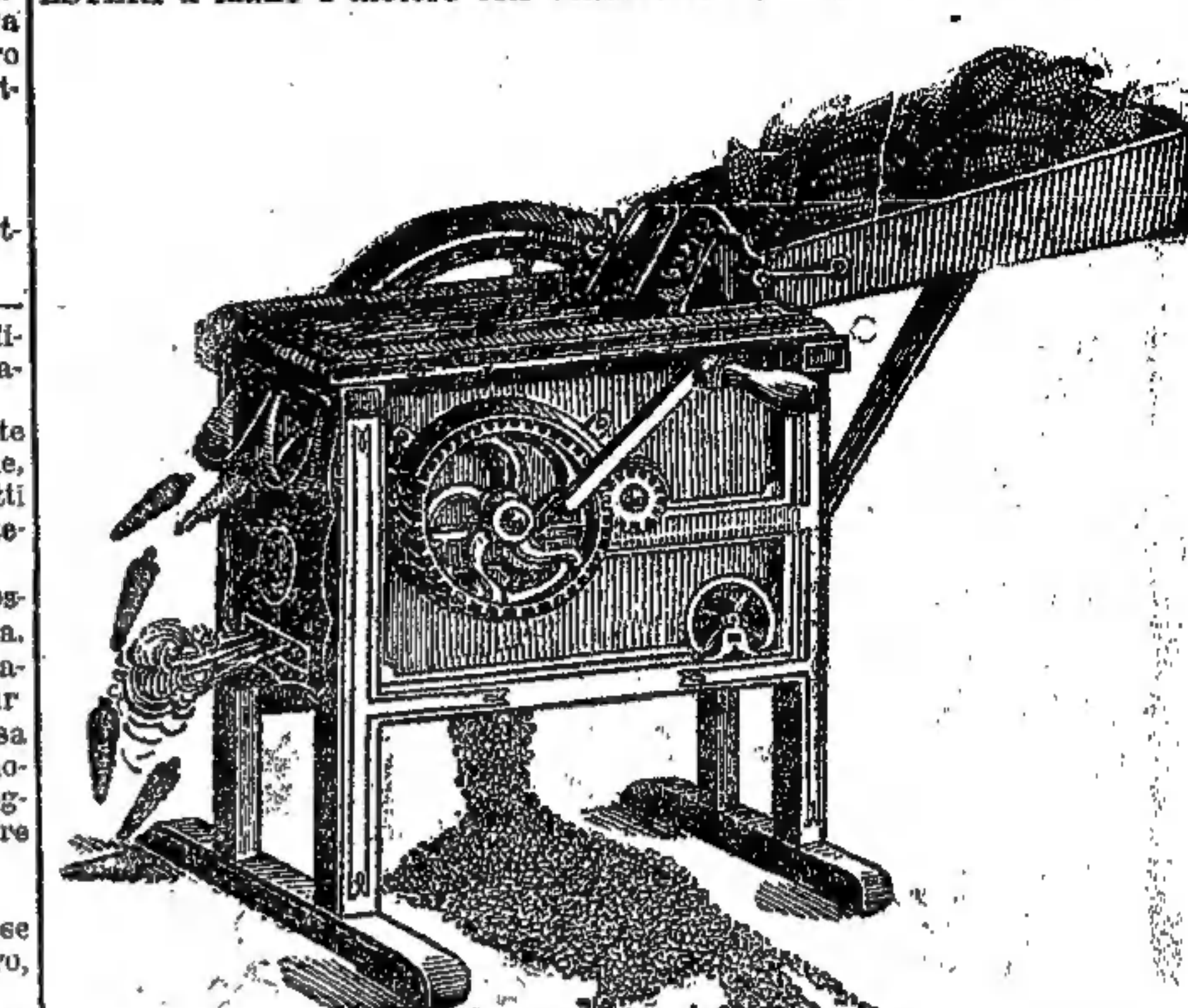
NAZIONALI COMUNI > 300. —

NAZIONALI RAFFORZATI > 350. —

ESTERI speciali con VENTILATORE > 410. —

NAZIONALI a mano > 410. —

ESTERI a mano e motore con ventilatore > 850. —



Rivolgersi alla «SEZIONE MACCHINE» della ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA - UDINE - PIAZZA DELL'AGRICOLA - PONTE PO SCOLLE.

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Capitale L. 315.000.000 — Riserva L. 65.000.000

SUCCURSALE DI UDINE

Servizio Cassette di sicurezza per privati

nel tesoro espressamente costruito

Massima solidità Sicurezza assoluta

Si accettano prenotazioni

TARIFFA

FORMATO	per tre mesi	per sei mesi	per un anno
1) 7 x 27 x 45	Lire 15	Lire 24	Lire 36
2) 10 x 27 x 45	" 18	" 30	" 48
3) 15 x 27 x 45	" 24	" 36	" 60
4) 20 x 27 x 45	" 30	" 48	" 72
Armadi 50 x 60 x 45	" 75	" 120	" 180
" 80 x 30 x 45	" 86	" 60	" 90

Il servizio sarà iniziato il 1.º Gennaio p. v.

Udine dicembre 1920. Banca Italiana di Sconto

Succursale di Udine

VINI FINI in BOTTIGLIA

LIQUORI A PREZZI ECCEZIONALI

FRATELLI PORZIO

Produttori - Depositari, Via Roma, 12 - UDINE

EMPORIO MILANESE

di G. ROTA

UDINE - VIA ROMA, N. 12 (Piazzale Stazione)

VIA PAOLO CANTIANI, N. 17

INGROSSO - DETTAGLIO

Grande assortimento giocattoli, oggetti artistici per regalo, camicette, biancheria finissima per Signora, camicie da uomo, maglierie, guanti, cravatte, portafogli, satchets

Arrivi continui. Dal mese di dicembre sconto 10 per cento su tutti i prezzi

FOSFODARSENO CALOSI

Primo Ricostituente Italiano

RACCOMANDATO

del Linfatisma Scrofaloso

Reumatismo Tuberculosis ossea e glandulare

Arteriosclerosi Malaria

Affezioni cardiache

Anemia

Depperimento organico

Primo Farmacista e Grossista di Medicinali

Stabil. Ott. M. CALOSI e Figlio

FIRENZE

Concessionari per Udine e Provincia

La Ditta Malanelli Rinaldi & Sestini - Grossisti medicinali - Via Carducci 2 - Udine

CASA DI CURA

per malattie d'Orecchi, Naso, Gola

Dott. GUIDO PARENTI

Specialista

Udine - Via Cussignacco 15

(angolo Piazza Garibaldi)

la rinomata marca delle terre redente

CAMIS & STOCK

-TRIESTE-

Continua la discussione sul prezzo del pane

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 8. — Presidente De Nicola.

La seduta si apre alle ore 15.

BUONE NOTIZIE SULLA PRODUZIONE E PER LA VENDITA DEL LIOLO.

SOLERI, commissario agli approvvigionamenti, agli on. Lombardi Giovanni e Marino, espone che, essendosi verificato all'inizio della campagna agricola di quest'anno una eccessiva speculazione, il commissariato dei consumi dovette intervenire stabilendo il canone di lire 1100 al quintale che, mentre è remunerativo per i produttori, tutela le ragioni dei consumatori. Il prezzo del canone è stato garantito con le requisizioni, che sono state demandate ai prefetti i quali a prezzo di canone potranno cedere l'olio richiesto, agli enti di consumo ed alle cooperative. Quanto all'esportazione, poiché il raccolto di quest'anno, se non è eccessivo come si credeva, è tuttavia buono, non è impossibile che nell'interesse dell'economia del paese e delle esigenze del tesoro, essa sia permessa, a condizione però che non manchi l'olio necessario al consumo interno e sia assolutamente rispettato il prezzo di canone. Circa la richiesta di esportazione di una quantità d'olio residuo dal vecchio raccolto in Liguria ed in Calabria, nella misura di poco più di 20.000 quintali, il commissariato dei consumi ha fatto presente al sindacato all'uopo costituitosi, che l'esportazione potrà essere permessa a condizione che il maggior utile sia devoluto interamente allo Stato. Il sindacato si è riservato di dare una risposta dopo essersi informato sulle condizioni dei mercati esteri. Quando la risposta perverrà, il commissariato si riserva di prendere le sue decisioni con imparzialità e tenendo conto degli interessi di tutte le regioni.

Lombardi Giovanni approva il criterio di proporzionalità d'esportazione dell'olio alle esigenze del consumo nazionale. Segnala tuttavia la necessità di non vietare in modo assoluto l'esportazione per non permettere ai concorrenti stranieri, specie spagnoli, di impadronirsi di tutti i mercati esteri in danno della nostra produzione.

MARINO prende atto dell'affidamento che quindici sia autorizzata la esportazione di olio, si procederà con criteri di assoluta giustizia distributiva tra le varie regioni produttrici. Rileva che l'olio del vecchio raccolto tuttora disponibile in alcune regioni, è stato prodotto a prezzo di gran lunga inferiore, ed è stato sottratto evidentemente alla regolazione.

LE SOLITE VIOLENZE SOCIALISTE

CORRADINI, sottosegretario agli interni all'on. Vella, espone che in occasione di un comizio socialista tenuto a Pugnana il 14 novembre un tal Petrucci Vito ingiuriò tutti i presenti. Il commissario di P. S. sciolse allora il comizio, deferendo il Petrucci all'autorità giudiziaria che ne istruttò un processo.

VELLA non è soddisfatto e protesta contro la pubblica sicurezza che non ha permesso al Petrucci di continuare nelle violenze.

L'AUMENTO DEL PREZZO DEL PANE

Seguito della discussione del disegno di legge: «Disposizioni per la sistemazione della gestione statale dei cereali».

GARIBOTTI premette che non è la politica del Partito socialista, come fu da alcuni accennato, quella che è di pregiudizio al paese, nella questione del pane, ma bensì la politica di quei partiti che hanno voluto le guerre (Rumori). Per uscire dalla condotta contraddittoria e coattiva fin qui seguita in questo grave argomento, non vi è che una via: dare il pane a prezzo di costo, ma coprire in pari tempo inesorabilmente tutte le molte forme di ingorda speculazione.

Costata che il rilevante aumento del prezzo dei prodotti agrari di prima necessità, se in parte fu dovuto alle condizioni dell'economia create per la guerra, fu però per la massima parte dovuto ed ottenuto dall'azione delle varie categorie di industriali.

Contro queste ingorde speculazioni d'interessi, il proletariato ed il paese non possono trovar difesa se non nell'azione di controllo che è esercitata dal partito socialista.

CAMERA, relatore, osserva che la Giunta del bilancio non ha mai mancato di richiamare l'attenzione del Governo sulla necessità di rigorosi controlli in materia di approvvigionamento.

SOLERI, commissario per gli approvvigionamenti, in questo senso si sta precisamente provvedendo (commenti all'estrema).

GARIBOTTI, rileva la necessità di intensificazione ed estensione della cultura agraria per contribuire a diminuire l'importazione del grano e conseguentemente a migliorare i canoni.

Si augura concludendo che la Camera vorrà affermare la sua avversione all'aumento del prezzo del pane e invitare il governo a una energica azione per provocare il ribasso nei prezzi dei generi alimentari.

Buoncompagni e Beneduce

BUONCOMPAGNI, popolare, nota che l'aumento del prezzo del pane è necessario per alleviare il grave deficit del bilancio e impedire lo sperpero del grano per l'alimentazione del bestiame.

L'aumento proposto, però, non è tale

da bastare da solo a colmare il grave deficit della gestione statale dei cereali e perciò il disegno di legge propone l'insediamento di altri tributi.

Terza però che gli insediamenti proposti non porteranno i frutti sperati e si augura a questo proposito che venga preso in discussione la riforma tributaria.

Quanto alle disposizioni del progetto concernenti l'aumento della cerealicoltura rileva che occorre pensare più che all'estensione alla intensificazione della coltura dei cereali ed a questo scopo necessità anzitutto provvedere agli agricoltori italiani i concimi chimici sufficienti e sementi selezionate.

Solo in questo modo potrà avviarsi a felice soluzione il problema alimentare. Non bisogna però farsi soverchiare illusioni sulla possibilità di ottenere una grande produzione interna di cereali perché è questo un genere di coltura che in molte delle nostre terre non può essere utilmente praticato.

Afferma concludendo la necessità di affondare e risolvere tutto il complesso problema della finanza e della economia del paese (applausi).

Beneduce svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera nell'approvare il disegno di legge esprime la fiducia che per le gravi e urgenti necessità cui per la proprietà inadempiente all'obbligo della coltura agraria, agevolando nel contempo e favorendo la coltura stessa specie nei mezzi e nelle isole non oggi opera e mezzo precipuamente opera sistemazione di una larga diffusione del credito agrario anche per facilitare l'acquisto di macchine e fertilizzanti».

Nota che l'aumento del prezzo politico del pane è giustificato dall'aumento che il costo ha subito dall'epoca dell'ultima discussione fatta alla Camera su questo argomento. Il problema centrale però rimane quello di aumentare la produzione del grano nel nostro paese. Ricorda a questo proposito i provvedimenti presi durante la guerra dagli altri stati per aumentare la produzione dei cereali.

L'Italia invece si limitò a intensificare le sue importazioni di cereali dall'estero senza prendere nessun provvedimento per aumentare la produzione interna.

Ciò dipese soprattutto dalla scarsa considerazione in cui gli interessi della agricoltura sono stati sin qui tenuti da un esagerato timore di offendere i diritti dei proprietari fondiari. Così la legge per la bonifica dell'agro romano si risolse anziché in provvedimenti di favore per i proprietari neghittosi.

Trova poi errato tutto l'indirizzo della nostra politica agraria, e fino ad oggi e soprattutto deplorea che non siano state compiute quelle opere che avrebbero reso possibile la nostra produzione agraria.

Afferma esser possibile sostenere una maggior estensione della coltura agraria solo che si obbligano i proprietari a dar le terre ai contadini perché le semino.

Osserva che il problema della terra è quello che per importanza sovrasta ad ogni altro nella vita politica, economica e sociale del paese. Lo stato deve ormai svolgere una politica più forte e decisa, tutta incentrata al miglioramento delle condizioni morali ed economiche di quelle classi che in pace e in guerra hanno sempre bene meritato dalla Patria (applausi).

Gli emendamenti dell'on. Lombardi

Lombardi Giovanni. Se durante la guerra fu necessario un regime di contratto da parte dello stato per ciò che concerne la produzione granaria: ora che il nostro paese è tornato alle condizioni normali non vede che due soluzioni possibili: la libertà lasciata alla proprietà privata o la nazionalizzazione della produzione del grano.

Occorre dunque una grande riforma agraria per cui sarebbe stato opportuno che questa discussione fosse stata preceduta da una più ampia discussione della mozione della questione agraria.

Riassume i suoi concetti in un ordine del giorno.

Conclude esortando il governo a superare le presenti gravi difficoltà non colla approvazione soltanto ma colla pronta applicazione di radicali riforme: o rinnovare o morire (vive approvazioni a sinistra, congratulazioni).

La riforma dei consorzi granari

SOLERI, commissario generale per gli approvvigionamenti risponde all'on. Dugoni che lo ha interrogato sui criteri che hanno informato la riforma dei consorzi granari.

Premette che il giudizio testè dato dall'on. Giovanni Lombardi circa i consorzi granari è eccessivo e troppo generale. Dichiarò che i consorzi granari non sono enti locali, ma organi decentrati del commissariato per la distribuzione del grano statale. Si tratta di organi delegati che amministrano il denaro dello stato per centinaia di milioni. Ha abolito i commissari ripartitori e altri organi consimili, ha disposto in pari tempo che i consorzi granari si assistano da qualsiasi speculazione e non si occupino che di generi statali. Nei consorzi granari tre soli membri sono di nomina governativa e otto di nomina elettiva e questi tre sono eletti dai comuni. Col voto limitato in tale modo è anche assicurata la rappresentanza di quelle amministrazioni comunali che appartengono a quel partito che si trova in minoranza nella provincia.

Le cooperative eleggono due rappresentanti con voto limitato e così anche quelle in minoranza possono avere la

loro rappresentanza. Osserva del resto che qui non è questione di partiti trattandosi semplicemente di amministrazioni che si sottraggono al controllo dello stato impiegando nella questione granaria (commenti).

In poi provveduto ad una larga rappresentanza nei consorzi granari, tutto dei maggiori centri (approvazioni).

Il consorzio poi esplica la sua funzione per l'intermediazione del comune e delle cooperative delle federazioni (bene).

Ha infine provveduto ad un serio controllo contro gli abusi dei revisori della contabilità i quali sono personalmente responsabili ai pari dei membri del consorzio.

Dugoni prende atto della dichiarazione del commissario degli approvvigionamenti ma osserva che il cuneo della nuova organizzazione dei consorzi è così artificioso che sotto la apparenza della maggiore equità tende a eliminare i rappresentanti di quel partito che nella provincia si trova in maggioranza sia esso il socialista o il popolare.

Per tale modo la voce dei veri consumatori sarà soffocata da quella degli speculatori commerciali proprietari che hanno in loro potere direttamente o indirettamente la rappresentanza dei comuni.

Per avere una vera rappresentanza dei consumatori vorrebbe che i rappresentanti dei comuni fossero aumentati e diminuiti quelli della prefettura.

L'arresto dei 4 ungheresi

CORRADINI ss. ss. agli interni all'on. Cazzamini a proposito di una sua interrogazione circa l'arresto avvenuto in Bologna di 4 ungheresi dichiara che il governo attende notizie per poter informare la Camera. All'on. Graziadei cinque alcuni incidenti avvenuti in un comune del bolognese dichiara egualmente che attende precise informazioni.

CAZZAMINI e GRAZIADEI si riservano di riproporre le loro interrogazioni.

MATTIONI chiede quando si riunirà la commissione parlamentare composta di senatori e deputati per l'esame della tariffa doganale.

FACTA ministro delle Finanze risponde che la commissione si riunirà sabato prossimo e inizierà i propri lavori.

La seduta termina alle ore 20.

Domani seduta alle ore 10. Seguito della discussione sulla mozione agraria e alle ore 15: seguito della discussione della legge sui cereali.

Note alla seduta

La discussione sull'aumento del prezzo del pane continua prolixa, monotona, in mezzo alla disattenzione della Camera che non ha mai un centinaio di deputati presenti e delle tribune che sono quasi vuote. Quando finirà questa nuova accademia? Nessuno potrebbe dirlo.

Da ieri si ripeté che i socialisti, non volendo lasciar passare la legge, ricorreranno all'ostruzionismo. E' da credere che rinunceranno a quest'arma contro una legge che, sia pure manchevole, deve essere condotta in porto, per ragioni superiori di Stato finanziario e politiche.

Una prova di ostruzionismo per una tale legge e in questo momento darebbe il tracollo al prestigio di questa Camera davanti al paese e ne renderebbe necessario lo scioglimento, prima dell'ora che pur si intravede non troppo lontana.

Si smentisce che il gruppo popolare volesse iniziare l'ostruzionismo

ROMA, 8. notte - per telefono. — Il «Corriere d'Italia» annuncia recisamente le voci corse negli ambienti di Montecitorio che cioè il gruppo popolare avesse deliberato nel riguardi della discussione sul prezzo del pane, di iniziare l'ostruzionismo.

SENATO DEL REGNO

ROMA, 1. — Sono convalidate le nomine a senatori dei signori Perri, Giacomini, Garzanti, Giosoli, Inda, Libertini, Marazzi, Montecalchi e si ammettono alla prestazione del giuramento.

Si presentano a nome della commissione per la verifica dei titoli i relazioni sulla convalidazione dei titoli dei nuovi senatori Persico, Pavia, Pietro Nicolini, Montecor, Pipitone, Nuvoloni, Martino, Orlando. — Gallin.

VOLTERRA svolge l'interpellanza sui criteri seguiti dal governo nel togliere col D. L. la qualità di ente morale alla stazione zoologica di Napoli e nel restituirla ad un cittadino germanico senza «...» del «...» di Napoli proprietario della stazione stessa, e con grave danno dell'interesse e della dignità della scienza italiana. Fu grave la commovente degli onori di studio e d'ogni cittadino quando si apprese che il ministero dell'istruzione pubblica intendeva abolire il decreto luogotenenziale che erigeva la stazione zoologica di Napoli in ente morale e di restituirla alla stazione stessa di cittadino germanico Antonio Doria che ha una parentela maggiore fu la commovente in quanto che la notizia fu conosciuta nei giornali germanici. Nel congresso di Nurnheim furono espressi ringraziamenti per questo ritorno della stazione zoologica di Napoli al precedente costituzionalismo.

Dopo il senatore Volterra parlò il senatore ARLOTTO, SPIRITO, e LEONARDO BIANCHI, pro e contro il decreto del ministro dell'Istruzione.

Lo sciopero generale in Spagna

MADRID, 8. — La giornata di ieri si è svolta tranquillamente a Madrid, dove lo sciopero generale è fallito del tutto per l'opposizione dei socialisti. I sindacalisti hanno redatto un manifesto nel quale accusano i socialisti di aver tradito la causa del proletariato.

A Bilbao cinque minatori sono stati arrestati e per ogni eventualità sono state prese alcune misure di ordine militare.

A Barcellona ieri i tram hanno circolato. Tutti i giornali si sono pubblicati. I mattatoi funzionano. Lo scarico delle navi continua. Nella maggior parte dei laboratori e delle fabbriche che è ricominciato il lavoro. L'arresto di due accaparratori di prodotti alimentari ha fatto ottimo effetto sulla pubblica opinione.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 18.35 (x) fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O. 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x).

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 — Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (Da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA GARNIA (VILLA SANTINA) - MONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo lunedì, mercoledì e venerdì) — O. 5.30 (x) DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30.

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Garnia - Villasantina a view.

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M. 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45.

Partenze da Villasantina: M. 8 — M. 10.30 — M. 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20.

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.20 — O. 16.20 (x) — Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.10.

LINEA UDINE-VIDALE.

Partenze da Udine: ore 7.20 — 11 — 18.10.

Arrivi a Udine: ore 9 — 19.35 — 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE.

Partenze da Udine (P. G.) 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.

Arrivi a San Daniele: ore 10.24 — 13.34 — 16.34 — 19.23.

Partenze da San Daniele: ore 7.05 — 11.35 — 14.35 — 18.15.

Arrivi a Udine (P. G.) ore 8.44 — 13.15 — 16.15 — 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzetta Osoppo).

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.30 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35.

LINEE AUTOMOBILISTICHE NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE.

Pordenone - Montebelluna - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 — 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Pordenone - Frata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo: 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordemore: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8 — 12.30 — Arrivo a Udine: 9.45 — 14 — Partenze da Udine: ore 8.15 — 16 — Arrivi a Spilimbergo: ore 16 — 17.45.

Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in Via Foscolle.

Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto: 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 15.10.

Linea Automobilistica Udine Spilimbergo: Partenze da Udine: ore 12 — 16 — Arrivi a Spilimbergo: 14.45 — 18.30 — Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15.35.

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa: Partenze da Spilimbergo: ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.

Partenze da Casarsa: ore 15 — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE - VIGEVERA.

Partenze da Nimis: 7.30 — 19.30 — Partenze da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 (facoltativa speciale).

Partenze da Tricesimo per Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19 — 2.05 (facoltativa speciale).

Partenze da Gemona e rispettivamente da Buta: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buta: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA.

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 19.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15.

Spilimbergo - Segaula - Maniago: Partenze da Spilimbergo: 7.30 — 14 — 18.30 — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.30 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 14.20 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Servizio automobilistico.

Nei giorni festivi Nimis - Tricesimo: Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

LINEE AUTOMOBILISTICHE.

Partenze da Gorizia:

Per Cervignano: ore 7.30 — 17.

Per Gradisca - Romane: 7.30 — 12 — 17.

Per Aidussina - Postumia: 7.

Per Aidussina - S. Vito: 7 — 16.30.

Per Cividale: 13.

Per Cormons: 13 — 17.30.

Per Collio: 13.

Isidoro Furiani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.

MALATTIE degli OCCHI.

CASA DI CURA.

del Dott. T. BALDASSARRE.

Specialista: prescrizione oculisti, cure di laserizzazione, di oftalmici e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre.

Visite: 11 — 12 — 15 — 17.

Gratuite per poveri lun., giov. 13-14.

Udine, Via F. Savallotti, 3.

COPERTONI IMPERMEABILI

TENDEDA CAMPO E SPORI IMPERMEABILI DA UOMO E SIGNORA

EURO MORELLI

MILANO FORO TELEFONO 62-11 STABILIMENTO IN BOVISA

ANEMIA... GRACILITA' CLOROSI SCROFOLSI INAPPETENZA RACHITISMO... ARTERIOSCLEROSI TUBERCULOSI DEBOLEZZA REUMATISMO DISPEPSIA NEURASTENIA

SI VINGONO COL DINAMOL F.L.

Domandare opuscolo illustrato gratis alla:

FABBRICA LOMBARDA di PRODOTTI CHIMICI

Soc. An. per azioni - Capitale sociale 6.000.000 lire versate

MILANO Via Tortona, 31

ESTRATTO DI KEFIR

BREVETTATO

preparato con latte pastorizzato ad elevate temperatura dalla

PREMIATA LATTERIA DI BORGOSATOLLO (BRESCIA)

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI & C. - Chimici Farmacisti

MILANO - ROMA - GENOVA

Si trova presso tutte le principali Farmacie

L'ESTRATTO DI KEFIR, AGGIUNTO AL LATTE, serve a preparare il Latte Kefirizzato ed il Kefir: esso è utilissimo per i bambini tantissimi nutriti artificialmente ed indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

L'ESTRATTO DI KEFIR, PRESO IN POLVERE, è efficacissimo nelle difficili digestioni, nelle malattie dello stomaco, in quelle degli intestini e nella diarrea più ostinate.

Tutti coloro che hanno lo stomaco e gli intestini che non funzionano regolarmente, ottengono vantaggi inaspettati e duraturi prendendo tutto il mattino, o tutto la sera, solo o misto coll'acqua o col vino, mezzo cucchiaino di ESTRATTO DI KEFIR, che è un potentissimo disinfectante.